

***OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della
Provincia di Bologna***

Via G. Zaccherini Alvisi 15\b Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo le procedure standardizzate

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i.

REV 01 del 14\12\2018

**Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle
istruzioni di compilazione previste dal D.M. 30/11/2012**

RAPPRESENTATE LEGALE	RSPP	MEDICO COMPETENTE	RLS\T
Dott. Pietro Giurdanella	Dott. Giovanni De Luca	Dott.ssa Grazia Guiducci	In nomina

INDICE DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta la valutazione dei rischi che il datore di lavoro è obbligato ad effettuare in base all'art. 17 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il documento è stato compilato in base alla Procedura standardizzata per la valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f) e dell'art. 29, comma 5 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.. e si compone delle seguenti sezioni:

MODULO N. 1.1 - Descrizione generale dell'azienda

MODULO N. 1.2 - Lavorazioni aziendali e mansioni

MODULO N. 2- Individuazione dei pericoli presenti in azienda

MODULO N. 3 - Valutazione dei rischi, misure di prevenzione e protezione attuate, programma di miglioramento

Allegati

- ◆ PROCEDURE DI EMERGENZA
- ◆ NOMINA ADDETTI EMERGENZA
- ◆ VALUTAZIONE RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI
- ◆ VALUTAZIONE DEL RISCHIO VDT
- ◆ VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO
- ◆ VALUTAZIONE RISCHIO MMC
- ◆ VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO
- ◆ VERBALE CONSEGNA DPI
- ◆ REGISTRO DEI CONTROLLI

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA DATI AZIENDALI

Ragione Sociale:	OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
Attività Economica:	Albo Professionale
Codice Ateco (facoltativo):	
Nominativo del Titolare/Legale Rappresentante	Dott. Pietro Giurdanella
Indirizzo della Sede Legale:	Via G Zaccherini Alvisi 15\b Bologna
Indirizzo del sito/i produttivo/i (esclusi i cantieri temporanei e mobili - Titolo IV D.Lgs.81/08):	
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	
Nominativo del Rappresentante Legale	Dott. Pietro Giurdanella
Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi se diverso dal datore di lavoro	Dott. Giovanni De Luca
Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, se presenti	-----
Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso	Antonella Cavazza Stagni Elisa Piccigallo Irene
Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione	Antonella Cavazza Stagni Elisa Piccigallo Irene
Nominativo del Medico Competente (ove nominato)	Dott.ssa Grazia Guiducci
Nominativo del RLS/RLST	In nomina

MODULO N. 1.2
Elenco Personale e Mansioni

NOMINATIVO	MANSIONI AZIENDALI	DATA ASSUNZIONE	DATA DIMISSIONI
Pietro Giurdanella	Rappresentante Legale		
Antonella Cavazza	Impiegata		
Irene Piccigallo	Impiegata		
Elisa Stagni	Impiegata		

VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

La metodologia adottata per la valutazione quantitativa dei rischi, per la quale non sussistono strumenti tecnici definitivi, prevede per ogni situazione di pericolo, l'applicazione dei seguenti indici:

- 1) INDICE DI PROBABILITÀ (P):** quantificazione della probabilità che da una situazione di pericolo ne consegua un danno per i soggetti esposti.
- 2) INDICE DI GRAVITÀ (M):** quantificazione della magnitudo ovvero della gravità delle conseguenze, per i soggetti esposti, legate alla degenerazione in danno delle situazioni di pericolo.
- 3) INDICE GLOBALE DI RISCHIO (R):** definito come il prodotto dell'indice di probabilità (P) per l'indice di gravità (M).

I criteri di quantificazione dei tre indici, definiti secondo una scala semi - qualitativa, sono i seguenti:

INDICE DI PROBABILITÀ (P)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Improbabile	- Non sono noti episodi già verificatisi. - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.
2	Poco probabile	- Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
3	Probabile	- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha di fatto seguito il danno. - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.
4	Altamente probabile	- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato ai lavoratori.

INDICE DI GRAVITÀ (M)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti rapidamente reversibili dovuti ad esposizione cronica. • Inabilità rapidamente reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica. • Inabilità reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti dovuti ad esposizione cronica. • Effetti di invalidità parziale dovuti ad infortunio o a episodio di esposizione acuta.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad esposizione cronica. • Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad infortunio o episodio di esposizione acuta.

INDICE DI RISCHIO GLOBALE (R):

$$R = P \times M$$

La stima del rischio (R), riportata nelle varie schede di valutazione del rischio viene effettuata utilizzando la seguente matrice:

P	<i>Improbabile</i>	<i>Poco probabile</i>	<i>Probabile</i>	<i>Altamente probabile</i>
M				
Molto Basso	1	2	3	4
<i>Basso</i>	2	4	6	8
<i>Medio</i>	3	6	9	12
<i>Alto</i>	4	8	12	16

PRIORITA' DEGLI INTERVENTI – RISCHI NON ALTRIMENTI DETERMINATI

R > 8	Azioni correttive indilazionabili ALTO (Entro 2 mesi)
6 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza MEDIO (Entro 6 mesi)
3 ≤ R ≤ 4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione BASSO (Entro 12 mesi)
1 ≤ R ≤ 2	Da mantenere e rivalutare periodicamente MOLTO BASSO (Entro 24 mesi)

Secondo i criteri riportati si è dunque proceduto alla valutazione e quantificazione dei rischi riscontrati nei vari ambienti di lavoro durante l'attività lavorativa.

In relazione, ai rischi residui individuati sono state predisposte delle misure di prevenzione e protezione da adottare ed il relativo programma di attuazione redatto con criteri di priorità in funzione sia dell'indice di rischio globale individuato che dell'entità economica ed organizzativa della misura richiesta.

Il piano delle misure di prevenzione e protezione, è stato elaborato cercando di perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) Eliminare i rischi.
- 2) Ridurre i rischi.
- 3) Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è.

I criteri adottati sono:

- 1) Eliminare o ridurre il rischio privilegiando gli interventi alla fonte.
- 2) Prediligere le misure di protezione collettiva a quelle individuali.
- 3) Limitare al minimo il numero di lavoratori esposti.
- 4) Innalzare il livello generale di protezione dei lavoratori.
- 5) Integrare le misure di prevenzione e protezione con le esigenze tecniche ed organizzative dell'azienda.

E' obbligo del Datore di Lavoro di provvedere a fornire adeguata informazione e formazione dei lavoratori in merito a:

- **i contenuti delle presenti Schede di Valutazione del Rischio;**
- **le misure di prevenzione e protezione cui debbono conformarsi;**
- **le modalità di utilizzo del dispositivo di protezione collettiva ed individuale e le circostanze in cui ne è previsto l'uso.**

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Secondo i criteri riportati si è dunque proceduto alla valutazione e quantificazione dei rischi riscontrati nei vari ambienti di lavoro durante l'attività lavorativa.

In relazione ai rischi residui individuati sono state predisposte delle misure di prevenzione e protezione da adottare ed il relativo programma di attuazione redatto con criteri di priorità in funzione sia dell'indice di rischio globale individuato che dell'entità economica ed organizzativa della misura richiesta.

Il piano delle misure di prevenzione e prevenzione è stato elaborato cercando di perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) Eliminare i rischi.
- 2) Ridurre i rischi.
- 3) Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è.

I criteri adottati sono:

- 1) Eliminare o ridurre il rischio privilegiando gli interventi alla fonte.
- 2) Prediligere le misure di protezione collettiva a quelle individuali.
- 3) Limitare al minimo il numero di lavoratori esposti.
- 4) Innalzare il livello generale di protezione dei lavoratori.
- 5) Integrare le misure di prevenzione e protezione con le esigenze tecniche ed organizzative dell'azienda.

Quanto sopra descritto verrà esplicitato nella redazione delle schede di valutazione dei rischi raccolte nel prosieguo della presente sezione

Fonti:

<http://www.ispesl.it/documentazione/spp/Metodologia%20per%20la%20valutazione%20dei%20rischi.pdf>

http://www.ispesl.it/linee_guida/sgsa/html/G-31-06.htm

MODULO N. 1.2

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

Ciclo lavorativo/attività: ATTIVITA' DI STUDIO LEGALE					
1	2	3	4	5	6
Fasi del ciclo lavorativo/attività	Descrizione Fasi	Area/ Reparto/ Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni/ Postazioni
UFFICIO	Amministrazione Contabilità	Ufficio - Archivio	Vdt / Stampanti / Fotocopiatrice / Telefoni/ - impianto elettrico,	Carta Toner Inchiostro	Tutti
	Front Office		Vdt / Stampanti / Fotocopiatrice / Telefoni/ - impianto elettrico,	Carta Toner Inchiostro	Tutti

MODULO N. 2
INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto. N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma 2-3	1 - Stabilità e solidità delle strutture	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
	2 - Altezza, cubatura, superficie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	- Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	3 - Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Cadute dall'alto - Cadute in piano - Urti
	4 - Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : - raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Cadute dall'alto - Cadute in piano - Cadute in profondità - Contatto con mezzi in movimento - Caduta di materiali
	5 - Vie e uscite di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Vie di esodo non facilmente fruibili
	6 - Porte e portoni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Uscite non facilmente fruibili - Schiacciamento
	7 - Scale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Cadute; - Difficoltà nell'esodo

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

	8 - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; - Esposizione ad agenti atmosferici
	9 - Microclima	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli
	10 - Illuminazione naturale e artificiale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Carenza di illuminazione naturale - Cadute - Difficoltà nell'esodo
	11 - Locali di riposo e refezione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	- Scarse condizioni di igiene - Inadeguata conservazione di cibi e bevande
	12 - Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	- Scarse condizioni di igiene - Numero e capacità inadeguati
	13 - Servizi igienico assistenziali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	- Numero e dimensioni inadeguati
	14 - Dormitori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	- Scarsa difesa da agenti atmosferici - Incendio
	15 - Aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	- Scarse condizioni di igiene; - Servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	16 - Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	- Caduta in profondità - Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza - Insufficienza di ossigeno - Atmosfere irrespirabili - Incendio ed esplosione - Contatto con fluidi pericolosi - Urto con elementi strutturali - Seppellimento
Lavori in quota	17 - Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	- Caduta dall'alto - Scivolamento - Caduta di materiali

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Impianti di servizio	18 - Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
	19 - Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	- Incidenti di natura elettrica - Esposizione a campi elettromagnetici
	20 - Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - D.Lgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/1927	- Incidenti di natura elettrica - Incendio - Scoppio di apparecchiature in pressione - Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc)
	21 - Impianti idrici e sanitari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	- Scoppio di apparecchiature in pressione - Allagamento
	22 - Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	- Incendio - Esplosione - Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti
	23 - Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	- Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) - Incidenti di natura elettrica

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

<p>Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi</p>	<p>24 - Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004</p>	<p>- Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti - Getto di fluidi e proiezione di oggetti</p>
	<p>25 - Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15</p>	<p>- Contatto con superfici calde - Incidenti di natura elettrica - Incendio - Esplosione - Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti</p>
	<p>26 - Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010</p>	<p>- Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). - Incidenti di natura elettrica - Innescio atmosfere esplosive - Emissione di inquinanti - Caduta dall'alto</p>
	<p>27 - Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010</p>	<p>- Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) - Caduta dall'alto - Incidenti di natura elettrica</p>
	<p>28 - Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010</p>	<p>- Esplosione - Incendio - Emissione di inquinanti</p>
	<p>29 - Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12/09/2003</p>	<p>- Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti - Incendio - Esplosione</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

	30 - Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- Legge 179/2002 art. 19 - D.Lgs 132/1992 - DM n. 280/1987 - DM 29/11/2002 - DM 31/07/ 1934	- Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti - Incendio - Esplosione
	31 - Distributori di metano	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	DM 24/05/2002 e smi	- Esplosione - Incendio
	32 - Serbatoi di GPL Distributori di GPL	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	- Esplosione - Incendio
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparati termici trasportabili Attrezzature in pressione trasportabili	33 - Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	- Incidenti di natura elettrica
	34 - Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	- Incidenti di natura meccanica - Incidenti di natura elettrica - Scarsa ergonomia delle attrezzature di lavoro
	35 - Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	- Esposizione a fiamma o calore - Esposizione a fumi di saldatura - Incendio - Incidenti di natura elettrica - Innesco esplosioni - Scoppio di bombole in pressione
	36 - Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	- Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica
	37 - Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - DPR 661/96	- Incidenti di natura elettrica - Formazione di atmosfere esplosive - Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti - Incendio
	38 - Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo III) - D.Lgs 626/96 (BT)	- Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

	39 - Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs 626/96 (BT)	- Incidenti di natura elettrica
	40 - Gruppi elettrogeni trasportabili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	- Emissione di inquinanti - Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica - Incendio
	41 - Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	- Scoppio di apparecchiature in pressione - Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica - Incendio
	42 - Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	- Incidenti di natura elettrica
	43 - Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	- Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	44 - Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Emissione di inquinanti
	45 - Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Emissione di inquinanti
	46 - Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Incidenti stradali
	47 - Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.Lgs 35/2010,	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Sversamenti di inquinanti
	48 - Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	- Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	49 - Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	- Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	50 - Scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	- Incidenti di natura elettrica (folgorazione) - Innesco di incendi o di esplosioni

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Lavoro al videoterminale	51 - Lavoro al videoterminale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	- Posture incongrue, movimenti ripetitivi. - Ergonomia del posto di lavoro - Affaticamento visivo
Agenti fisici	52 - Rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo II)	- Difficoltà di comunicazione - Stress psicofisico
	53 - Vibrazioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo III)	- Sindrome di Raynaud - Lombalgia
	54 - Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo III)	- Assorbimento di energia e correnti di contatto
	55 - Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo V)	- Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	56 - Microclima di ambienti severi, ultrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	- Colpo di calore - Congelamento - Cavitazione - Embolia
Radiazioni ionizzanti	57 - Raggi alfa, beta, gamma	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 230/95	- Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	58 - Agenti chimici (comprese le polveri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i.(Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	- Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. - Esplosione - Incendio
	59 - Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	- Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	60 - Amianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo III)	- Inalazione di fibre
Agenti biologici	61 - Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	- Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
Atmosfere esplosive	62 - Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	- Esplosione
Incendio	63 - Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	- Incendio

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Altre emergenze	64 - Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	- Cedimenti strutturali
Fattori organizzativi	65 - Stress lavoro-correlato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	- Numerosi infortuni/assenze - Calo d'attenzione
Condizioni di lavoro particolari	66 - Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15, comma 1, lettera a)	- Incidenti causati da affaticamento - Difficoltà o mancanza di soccorso - Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	67 - Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15, comma 1, lettera a)	- Aggressioni fisiche e verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali	68 - Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 15, comma 1, lettera a)	- Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	69 - Posture incongrue	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	- Prolungata assunzione di postura incongrua
	70 - Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	- Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	71 - Sollevamento e spostamento di carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	- Sforzi eccessivi
Lavori sotto tensione	72 - Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	- Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	73 - Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	- Folgorazione
ALTRO	74 - ALTRO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		

MODULO N. 3

(colonne 1-5 di 8)

VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE ATTUATE

	1	2	3	4	5
N.	Area/ Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni 1	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza 2	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate
1	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 1 Stabilità e solidità delle strutture</p> <p>Rischio: Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$</p> <p>Rischio Basso</p>	Presente corretta destinazione d'uso dei locali: edifici adibiti a uffici e assimilabili
2	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 2 Altezza, cubatura, superficie</p> <p>Rischio: Mancata salubrità o ergonomia ambientale</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$</p> <p>Rischio Basso</p>	L'ambiente presenta un'altezza interna non inferiore a 3 m ed in relazione agli spazi a disposizione è possibile affermare che la cubatura a disposizione di ciascun lavoratore è superiore a 10 mc e che la superficie è largamente superiore a 2 mq.
3	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 3 Pavimenti, muri, soffitti, finestre, banchine, etc.</p> <p>Rischio: Cadute in piano</p> <p>Rischio: Urti/taglio/abrasioni</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$</p> <p>Rischio Basso</p>	<p>Mantenere i pavimenti puliti e liberi da ostacoli</p> <p>Pulire immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti</p> <p>Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino ad un'altezza di 1 metro dal pavimento</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

<p align="center">5 6 13 26</p>	<p align="center">Ufficio</p>	<p align="center">Tutte</p>	<p>Pericolo: 5 Vie e uscite di emergenza</p> <p>Pericolo: 6 Porte e portoni</p> <p>Pericolo: 20 Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, etc</p> <p>Pericolo: 63 Presenza di sostanze combustibili o infiammabili</p> <p>Rischio: Incendio ed esplosione</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Valutazione specifica - D.Lgs. 81/08 (Allegato IV)</p> <p>- DM 10/03/98</p> <p>- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili</p>	<p>Verificare prima dell'inizio dell'attività lavorativa, la presenza di idonei estintori portatili</p> <p>Accertarsi che sia tenuto il registro di controllo di tutti gli apprestamenti antincendio e che siano presenti e funzionanti i sistemi di rivelazione e segnalazione d'incendio. (Attività senza obbligo di CPI)</p> <p>Non fumare negli ambienti di lavoro e esporre l'opportuna segnaletica</p> <p>Verificare la sussistenza della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza.</p> <p>Informare il personale sulle misure predisposte e sul comportamento da tenere in caso di incendio.</p> <p>Segnalare con adeguata cartellonistica delle vie di fuga e delle porte di emergenza</p> <p>Verificare presenza lampade di emergenza</p> <p>Le vie di esodo devono essere sempre libere, sgombre da materiali e facilmente percorribili</p> <p>- Presente porta vetrata d'ingresso di larghezza superiore a 80 cm, con apertura contro esodo</p> <p>Le distanze per raggiungere le uscite dai locali operativi sono inferiori al limite di 30 m.</p> <p>Computando un modulo d'uscita di 0.8 m con una capacità di deflusso di 50 persone, all'interno la capacità di deflusso risulta essere sufficiente, in quanto il numero di persone (lavoratori ed eventuale clienti) contemporaneamente presenti non supera le 50 unità.</p> <p>Si sottolinea che all'interno dell'unità non sono presenti lavoratori che presentano particolari problematiche motorie e/o sensoriali e/o psichiche che possano influire negativamente in caso di emergenza.</p> <p>Sono presenti estintori a polvere e CO₂, sottoposti a manutenzione periodica.</p> <p>Sono presenti lampade di emergenze lungo le vie d'esodo</p> <p>Presente presidio di primo soccorso.</p>
---	-------------------------------	-----------------------------	---	--	---

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

7	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 9 Microclima</p> <p>Rischio: Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$ Rischio Basso</p>	<p>L'aerazione naturale è sufficiente grazie alla presenza delle finestre che garantiscono la presenza di una superficie finestrata apribile superiore ad 1/16 della superficie pavimentata dei locali, così come dettato dal regolamento d'igiene, e contemporaneamente permettono moti convettivi naturali per la circolazione dell'area interna.</p> <p>E' presente idoneo sistema di riscaldamento che garantisce temperatura adeguata all'interno dei luoghi di lavoro;</p> <p>Presente sistema di condizionamento mantenuto correttamente</p>
8	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 10 Illuminazione naturale e artificiale</p> <p>Rischio: Carenza di illuminazione naturale</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$ Rischio Basso</p>	<p>L'illuminazione naturale presente nell'attività in oggetto è pari se non superiore ad 1/8 della superficie pavimentata di ogni locale grazie alla presenza di numerose finestre.</p> <p>La superficie illuminante è costituita, in tutti i locali indicati, da vetro trasparente, mantenuta costantemente in ottime condizioni di pulizia tali da garantire una perfetta filtrazione della luce naturale dall'esterno.</p> <p>All'interno del locale è presente un impianto di illuminazione costituito da dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata a tutti i locali per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.</p> <p>I dispositivi di illuminazione artificiale sono dotati di schermi di protezione anti-caduta atti a proteggere i lavoratori dagli eventuali frammenti di vetro in seguito a rottura dell'elemento illuminante</p> <p>La situazione è pertanto conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente</p>
9	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 13 Servizi igienico assistenziali</p> <p>Rischio: Numero e capacità o dimensioni inadeguati</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$ Rischio Basso</p>	<p>Presente servizio igienico adeguato sia in relazione al numero dei lavoratori che al genere dei lavoratori.</p> <p>I locali rispettano le principali norme igieniche sotto il punto di vista realizzativi (aerazione illuminazione, riscaldamento, ecc.).</p> <p>I locali sono sottoposti a regolare manutenzione e puliti da ditta esterna</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

10 11	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 17 Attrezzature per lavori in quota</p> <p>Rischio: Caduta di materiali</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$</p> <p>Rischio Basso</p>	<p>Posizionare il materiale in modo appropriato</p> <p>Verificare periodicamente il grado di stabilità delle scaffalature</p> <p>Sostituire le scaffalature lesionate e/o che risultino in cattivo stato di conservazione</p> <p>Fissare gli scaffali in maniera da renderli solidali con le strutture portanti dell'edificio</p> <p>Verificare e mantenere periodicamente la scaffalatura e in particolare: corretto montaggio, assetto geometrico e rispondenza con le tabelle di portata, verticalità, allineamento, corretto fissaggio di bulloni e tasselli, presenza di parti danneggiate da sostituire.</p> <p>L'eventuale utilizzo di scala portatile è vincolata alla presenza di marcatura UNI EN 131.</p>
12 14 17 18 19 21	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 18 Impianti elettrici (circuiti di alim., cabine etc)</p> <p>Pericolo: 20 Impianti di riscaldamento, di climatizzazione etc</p> <p>Pericolo: 33 Apparecchiature da ufficio e dispositivi vari</p> <p>Pericolo: 36 Elettrodomestici</p> <p>Pericolo: 38 Organi di collegamento elettrico mobili</p> <p>Pericolo: 39 Apparecchi di illuminazione</p> <p>Rischio: Incidenti di natura elettrica</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 2 = Poco probabile</p> <p>Magnitudo: 3 = Grave</p> <p>Rischio: Medio</p> <p>Note: $R = P \times M$ $2 \times 3 = 6$</p> <p>Rischio Medio</p>	<p>Le attrezzature presenti in ufficio sono stampanti, fotocopiatrici, fax, ecc...</p> <p>La manutenzione di tali attrezzature viene effettuata solo da personale qualificato.</p> <p>In caso di rottura o guasti si contatta ditta specializzata</p> <p>Si controlla periodicamente cavi, prese e spine, l'utilizzo di prese multiple è limitata</p> <p>Togliere l'alimentazione elettrica dei macchinari per ogni intervento di manutenzione</p> <p>Verificare periodicamente l'impianto di messa a terra</p> <p>Verificare periodicamente l'impianto elettrico</p> <p>Sostituire immediatamente i cavi di alimentazione, le prese e le spine che ad un esame visivo risultassero logori</p> <p>Verificare che i collegamenti dei conduttori elettrici non diano luogo a scintillio e surriscaldamento</p> <p>Verificare che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici</p> <p>Evitare di utilizzare attrezzature elettriche con le mani umide</p> <p>Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.</p> <p>Reperire dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra.</p> <p>Evitare che i cavi elettrici intralcino i</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

					movimenti e i percorsi degli addetti.
15	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 21 Impianti idrici e sanitari</p> <p>Rischio: Allagamento</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 2 = Poco probabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $2 \times 2 = 4$</p> <p>Rischio Basso</p>	<p>In caso di rottura/scoppio di tubature provvedere a chiudere la valvola generale dell'acqua</p> <p>Provvedere all'evacuazione delle persone presenti nei locali di lavoro allagati secondo quanto previsto dalle procedure di emergenza</p> <p>Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alla gestione dell'emergenza.</p> <p>Contattare tecnico incaricato della manutenzione.</p>
20 22	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 38 Organi di collegamento elettrico mobili</p> <p>Pericolo: 49 Utensili manuali</p> <p>Rischio: Incidenti di natura meccanica</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 1 = Improbabile</p> <p>Magnitudo: 2 = Medio</p> <p>Rischio: Basso</p> <p>Note: $R = P \times M$ $1 \times 2 = 2$</p> <p>Rischio Basso</p>	<p>Usare massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere</p> <p>Non manomettere/disabilitare le protezioni di sicurezza delle macchine/attrezzature</p> <p>Controllare frequentemente lo stato del manico degli utensili</p>
23	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 51 Lavoro al videoterminale</p> <p>Rischio: Affaticamento visivo</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Criterio di valutazione: $R = P \times M$</p> <p>Probabilità: 2 = Poco probabile</p> <p>Magnitudo: 3 = Grave</p> <p>Rischio: Medio</p> <p>Note: $R = P \times M$ $2 \times 3 = 6$</p> <p>Rischio Medio</p>	<p>Vedi valutazione specifica allegata.</p>
24	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 52 Rumore</p> <p>Rischio: Rumore</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Valutazione specifica o giustificazione D.Lgs. 81/08 (Titolo VIII, Capo I Titolo VIII, Capo II)</p>	<p>Dalla sopralluogo effettuato risulta:</p> <p>Che non sono presenti esposizioni al rumore impulsivo;</p> <p>Che i valori inferiori di azione per la pressione acustica di picco non risultano superati;</p> <p>Che l'esposizione quotidiana al rumore e quella media settimanale nei singoli locali è inferiore ai valori inferiori di azione LEX,8h</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

					= 80 dB(A). Pertanto non si procede con ulteriore approfondimento
25	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 58 Agenti chimici</p> <p>Rischio: Esposizione a polveri, gas, vapori</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Valutazione specifica o giustificazione</p> <p>- D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2)</p>	<p>I toner sono chiusi in apposite cartucce sigillate, per cui durante la sostituzione non si entra in contatto con gli stessi.</p> <p>Si evitano manipolazioni che comportino la dispersione del toner.e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso.</p> <p>I toner esausti vanno raccolti in appositi contenitori e smaltiti tramite ditta autorizzata</p> <p>Le pulizie dei locali sono effettuate da personale interno.</p> <p>Le scorte dei prodotti utilizzati sono conservate nel servizio igienico.</p> <p>A motivo della scarsa esposizione, in termini temporali e di pericolosità dei prodotti utilizzati, si ritiene che il rischio chimico sia Basso per la Sicurezza ed Irrilevante per la salute.</p>
27	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 65 Stress lavoro-correlato</p> <p>Rischio: Stress lavoro correlato</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Valutazione specifica</p> <p>- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma1 -bis)</p> <p>- Accordo europeo 8 ottobre 2004</p> <p>- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010</p> <p>- Linee Guida INAIL</p>	<p>Tenuto conto delle Linee Guida Operative emesse dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro del Marzo 2010, e dei dati forniti dall'azienda il rischio Stress Lavoro Correlato risulta essere trascurabile.</p> <p>Sono attuate misure organizzative per evitare quanto possibile la ripetitività e monotonia delle operazioni -</p> <p>Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente) -</p> <p>Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta</p>
28	Ufficio	Tutte	<p>Pericolo: 71 Sollevamento e spostamento di carichi</p> <p>Rischio: Sforzi eccessivi per sollevamento e trasporto</p> <p>Fasi: Tutte</p>	<p>Valutazione specifica</p> <p>-D.Lgs. 81/08 (Titolo VI; Allegato XXXIII)</p> <p>- metodo Niosh</p>	<p>La movimentazione manuale di carichi è un'attività non rilevante.</p> <p>Nel caso di carichi particolarmente pesanti, sono gli stessi fornitori o il datore di lavoro che provvedono al loro stoccaggio nei locali.</p> <p>Utilizzare ausili meccanici per la movimentazione manuale dei carichi</p> <p>Movimentare i carichi facendo leva sulle gambe e non sulla schiena</p> <p>Formare adeguatamente il personale</p>

1 Le mansioni possono essere identificate anche mediante codice.
2 Se necessario inserire la fase del ciclo lavorativo/attività.

MODULO N. 3

(colonne 6-8 di 8)

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

	6	7	8
N.	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot.	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
3	<p>Mantenere ordinati e liberi da ingombri i locali e le zone di transito per evitare la presenza di ostacoli che intralcino il percorso dei lavoratori</p> <p>Eliminare dai locali materiali ed attrezzature non in uso e non pertinenti con l'attività.</p>	Datore di Lavoro	<p>A breve</p> <p>Durante l'attività</p>
5 6 13 26	<p>Si ricorda la necessità di: posizionare gli estintori su staffa alla parete ad un'altezza di 1,5m da terra; segnalarli tramite cartellonistica ben visibile e di numerarli progressivamente; avere cura di mantenere sempre sgombra la via di accesso ai mezzi estinguenti, così da risultare sempre facilmente raggiungibili; posizionare gli estintori a non più di 30 metri di distanza uno dall'altro e di avere un estintore ogni 150 m2.</p> <p>Per impianti elettrici ed attrezzature in tensione si consiglia 1 estintore da 2 Kg a CO2.</p> <p>Aggiornare formazione addetto al Primo Soccorso (cadenza triennale).</p> <p>Verificare che il contenuto del presidio di primo soccorso corrisponda a quanto indicato in allegato</p> <p>Informare sulle procedure di emergenza adottate il personale che svolge la propria attività all'interno della struttura e le eventuali ditte/tecnici che prestano la loro opera, periodica e/o saltuaria, nell'azienda.</p> <p>Gli addetti all'antincendio all'inizio della giornata lavorativa, devono controllare che le vie di esodo e le porte che fungono da uscita d'emergenza siano sgombre, non siano chiuse a chiave e possano essere aperte immediatamente e facilmente dall'interno senza uso di chiavi, che siano correttamente</p>	Datore di Lavoro	A breve

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

	<p>segnalate con apposita cartellonistica.</p> <p>In caso di interruzione dell'energia elettrica, le uscite d'emergenza devono aprirsi facilmente dall'interno senza l'utilizzo di chiavi.</p> <p>Si ricorda che: la larghezza minima delle vie d'esodo e delle uscite d'emergenza non può essere inferiore ad 80 cm;</p> <p>le uscite di emergenza vanno mantenute libere da ostacoli o impedimenti all'apertura;</p> <p>in caso di incendio l'ascensore non va utilizzato.</p> <p>Le luci d'emergenza devono essere periodicamente controllate verificando che, uscite d'emergenza e vie di esodo da percorrere di tutti i locali, siano ben visibili; in caso d'interruzione della corrente</p> <p>La cartellonistica indicante le vie di esodo da percorrere (freccie verdi "Uscita d'Emergenza") in caso di evacuazione deve essere sempre ben visibile e segnalata con apposita segnaletica</p> <p>Si ricorda che non vanno installati corpi illuminanti in vicinanza di materiali combustibili.</p>		
8	<p>All'interno dei locali è presente un impianto di illuminazione costituito da dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata</p> <p>Verificare che non siano presenti corpi illuminanti sulle vie di transito e nei luoghi di lavoro ove possono interferire con i movimenti dei lavoratori.</p>	Datore di Lavoro	Durante l'attività
10 11	<p>Verificare che scaffalature\mensole siano adeguatamente ancorate e non presentare angoli vivi, spigoli, sporgenze o superfici taglienti in qualunque zona prevedibilmente raggiungibile dagli utilizzatori</p> <p>Prestare attenzione a non destabilizzare con urti accidentali il materiale sopra stoccato</p> <p>Controllare le condizioni di stabilità dei materiali archiviati, intervenendo nel caso si constatino situazioni di pericolo.</p> <p>Avere cura di non riporre i carichi più pesanti ed ingombranti sui ripiani alti.</p> <p>Il montaggio va eseguito in modo corretto (es. scaffali perfettamente a filo con strutture di sostegno).</p>	Datore di Lavoro Lavoratori	A breve Durante l'attività
12 14	<p>Evitare un uso improprio dell'impianto elettrico (ad es. non lasciare aperti quadri</p>	Datore di Lavoro	

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

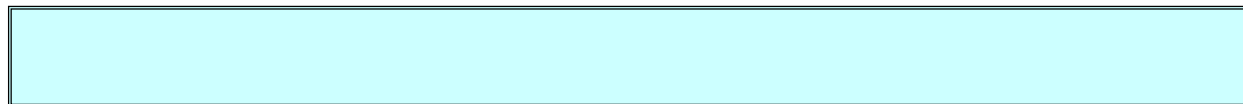
<p>17 18 19 21</p>	<p>elettrici con parti in tensione accessibili).</p> <p>L'interruttore generale della corrente elettrica atto a mettere fuori tensione tutto l'impianto deve essere facilmente raggiungibile ed adeguatamente segnalato.</p> <p>Sugli interruttori dei quadri elettrici deve essere posizionata l' indicazione dei circuiti ai quali si riferiscono.</p> <p>I quadri elettrici devono essere dotati di sportello di protezione con idonei cartelli di:</p> <p>Divieto di spegnere con H2O le fiamme;</p> <p>Divieto di accesso ai non addetti;</p> <p>Attenzione: Pericolo di folgorazione non devono presentare parti in tensione raggiungibili.</p> <p>Non devono essere presenti prolunghie elettriche o cavi che intralcino i passaggi e che siano soggetti a schiacciamenti, urti o logoramenti.</p> <p>Tenere in ordine i cavi elettrici per evitare grovigli sistemandoli anche con raccogli cavi o canaline porta cavi.</p> <p>Si provveda ad utilizzare il meno possibile le prese mobili a ricezione multipla (triple, "ciabatte"), così da non sovraccaricare l'impianto elettrico. Nel caso in cui ne risulti necessario l'uso, si consiglia di fissare le "ciabatte", stabilmente, ad altezza di almeno 7 cm da terra.</p> <p>Si consiglia l'utilizzo di spine e multiple con marchio IMQ.</p> <p>Sottoporre le attrezzature a manutenzione ordinaria come da indicazioni del costruttore.</p> <p>Evitare di manomettere le attrezzature accedendo alle loro parti interne.</p>		<p>A breve</p> <p>Come da libretto d'uso e manutenzione o da indicazioni costruttore</p>
<p>20 22</p>	<p>Predisporre protezioni sulle attrezzature taglienti o appuntite in modo da evitare tagli e lacerazioni.</p> <p>Non utilizzare le attrezzature manuali in modo improprio (es. forbici, ecc.)</p> <p>Evitarne la conservazione o l'appoggio nelle tasche degli indumenti.</p>	<p>Datore di Lavoro</p> <p>Lavoratore</p>	<p>A breve</p> <p>Durante l'utilizzo</p>
<p>23</p>	<p>Per l'attrezzatura VDT è previsto un utilizzo da parte degli operatori superiore alle 20 ore settimanali, è stato nominato Medico Competente per la Sorveglianza Sanitaria</p> <p>Verificare il corretto posizionamento del VDT rispetto alla fonte di illuminazione naturale ed</p>	<p>Datore di Lavoro</p>	<p>A breve</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

	artificiale.		
24	<p>Nel caso di acquisizione di nuovi macchinari, valutarne l'impatto di rumore sull'ambiente di lavoro, attraverso la consultazione del Manuale di Uso e Manutenzione, o dati di letteratura.</p> <p>Nel caso di possibile superamento del livello di 80 dB(A), effettuare una nuova valutazione del rumore tramite misurazione a cura di personale qualificato.</p>	Datore di Lavoro	Nel caso di acquisizione di nuovi macchinari e comunque ogni 4 anni
25	<p>Durante il cambio delle cartucce e durante la pulizia delle apparecchiature informatiche e dei locali utilizzare adeguati mezzi di protezione (ad es. guanti monouso) per proteggere le mani dal contatto con sostanze chimiche</p> <p>Provvedere ad una idonea ventilazione degli ambienti</p> <p>Scegliere prodotti detergenti con ph vicino al neutro</p> <p>Nelle piccole operazioni di pulizia (presente ditta esterna, per gli interventi ordinari), utilizzare solo sostanze non tossiche e meno volatili possibili.</p> <p>Reperire le Schede di Sicurezza dei prodotti utilizzati</p> <p>Sui diversi contenitori devono essere presenti etichette ben leggibili, riportanti le frasi di rischio e prudenza previste per legge.</p> <p>Informare\formare i lavoratori su:</p> <p>divieto di miscelare detergenti diversi durante l'uso degli stessi;</p> <p>etichettatura delle sostanze pericolose;</p> <p>utilizzo corretto dei detergenti;</p> <p>schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.</p>	<p>Lavoratore</p> <p>Datore di Lavoro</p>	<p>Durante lo svolgimento delle mansioni</p> <p>A breve</p>
27	<p>Far effettuare delle pause periodiche per ridurre l'affaticamento fisico/visivo/mentale.</p> <p>Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta.</p>	Datore di Lavoro	Durante l'attività
28	<p>Si provveda a formare ed informare il personale sulla corretta movimentazione manuale di carichi.</p> <p>Nel caso di movimentazione manuale dei carichi superiori ai 10 kg. occorre un'analisi più approfondita tramite indagine tecnica secondo metodica NIOSH o OWAS.</p>	Datore di Lavoro	A breve

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Da 1 a 28	Programmare\aggiornare formazione dei lavoratori addetti alla squadra di emergenza Primo Soccorso - Antincendio	Datore di Lavoro	All'assunzione Ogni 3 anni per i lavoratori in possesso di relativo attestato
--------------------------	--	------------------	--



Di seguito è riportato l'elenco degli interventi di miglioramento, i tempi previsti ed i responsabili che vi debbono provvedere secondo la seguente suddivisione:

Interventi di miglioramento ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori

Misura da attuare	Procedura	Preposto all'attuazione	Data inizio procedura	Scadenza
Dotarsi di DPI elenco riportato nel verbale di consegna DPI	Acquisto	DL	A breve	
Compilare schede di valutazione del rischio Stress Lavoro Correlato	RSPP	DL	A breve	
Verifica contenuto cassetta di Primo Soccorso	Add. Primo Soccorso	DL	A breve	
Compilazione registro controlli periodici	Add. emergenza	DL	A breve	
Formazione Addetti Primo Soccorso	Programmare neo nomine	DL	A breve	
Formazione Addetti Antincendio	Programmare neo nomine	DL	A breve	
Sottoporre a manutenzione le sedie del front-office	Interv. manutenzione	DL	A breve	

*Il documento è stato redatto sulla scorta di dati forniti dall'azienda; pertanto la **Studio Sistema 626** e il **Consulente tecnico** che ne fa parte **declinano ogni responsabilità per omissioni e/o dichiarazioni incomplete o non rispettanti la realtà aziendale.***

Via G. Zaccherini Alvisi 15\B Bologna



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

***Realizzato secondo le procedure standardizzate
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 e s. m. i.***

ALLEGATI

PROCEDURE DI EMERGENZA


**ai sensi del Titolo I Capo III Sez.VI
del D.Lgs.81/2008**

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

--

NOME E COGNOME	MANSIONE E SEDE	FIRMA PER ACCETTAZIONE
Antonella Cavazza	Addetto all' Antincendio Rischio Basso	
IRENE PICCIGALLO	Addetto all' Antincendio Rischio Basso	
STAGNI ELISA	Addetto all' Antincendio Rischio Basso	

NOME E COGNOME	MANSIONE E SEDE	FIRMA PER ACCETTAZIONE
Antonella Cavazza	Addetto al Primo Soccorso	
IRENE PICCIGALLO	Addetto al Primo Soccorso	
STAGNI ELISA	Addetto al Primo Soccorso	

<p>PUNTO DI RACCOLTA:</p> <p>ALL'ESTERNO, SUL MARCIAPIEDE PROSPICIENTE LA PORTA PRINCIPALE D'INGRESSO DELL'ATTIVITA'</p>	
---	---

<i>NUMERI DI EMERGENZA</i>			
<i>EVENTO</i>	<i>INTERVENTO</i>	<i>NUMERO</i>	
INCENDIO, CROLLO, GAS	Vigili del Fuoco	115	
PUBBLICA SICUREZZA / EMERGENZA	CARABINIERI	112	
	Polizia	113	
EMERGENZA SANITARIA	Pronto Soccorso	118	

-
- 1) **Chiunque** individui focolai d'incendio, deve immediatamente dare l'allarme informando tempestivamente **il più vicino degli addetti "della Squadra emergenza"**;
 - 2) **L'Addetto della Squadra emergenza** si reca sul luogo dell'incendio, e:
 - a) nel caso in cui il principio di incendio sia facilmente controllabile e circoscrivibile, tenta di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze e chiamando, se necessario, gli altri Addetti della Squadra di Emergenza;
 - b) se l'incendio non è facilmente controllabile e circoscrivibile, non perde tempo in tentativi inutili, ma:
 - attiva le procedure di evacuazione secondo la procedura di emergenza prevista;
 - **attiva immediatamente la chiamata ai VV.F. (Tel. 115);**
 - **invia una persona** all'ingresso per ricevere i Vigili del Fuoco e, al loro arrivo, provvede a fornirgli indicazioni in merito al luogo dell'incendio;
 - **organizza l'evacuazione** della zona attraverso le vie d'esodo;
 - cerca di **ostacolare ulteriori propagazioni** (allontanamento di materiali infiammabili, ecc.), operando nell'ambito delle proprie competenze e mantenendosi aperta una via d'uscita;
 - **resta a disposizione** dei VVF;
 - **dichiara la fine** dell'emergenza.

-
- 1) **L'Addetto alla "Squadra emergenza"** decide l'attivazione della procedura di evacuazione, ed:
 - a) Allerta a voce tutto il personale ed i clienti sulla necessità di evacuare i locali.
 - b) Avverte il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - c) **manda una persona** in prossimità della valvola generale del gas metano e dell'interruttore generale della corrente elettrica per provvedere alla loro chiusura;
 - d) organizza l'evacuazione dello stabile attraverso le vie e le uscite di emergenza, adoperandosi per mantenere la calma affinché questa possa svolgersi correttamente.
 - e) deve essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, dopo essersi assicurato della completa evacuazione dello stesso

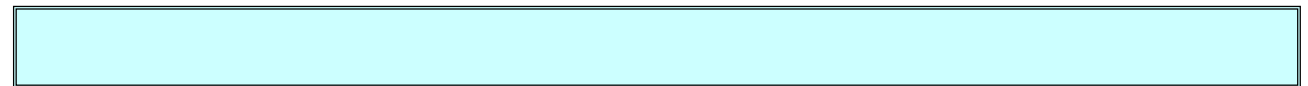
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- 2) **Tutto il personale**, al segnale di evacuazione, deve immediatamente spegnere la macchina alla quale sta lavorando, ed abbandonare il luogo di lavoro, utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte e segnalate dai cartelli di colore verde.

Durante l'evacuazione occorre:

- a) **mantenere** la calma, e **prodigarsi** affinché tutti restino calmi;
- b) **non urlare, non correre, non spintonare** il vicino;

- c) **disporsi** in fila e **procedere** con ordine;
- d) **percorrere** esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- e) **in caso di fumo** denso, procedere a carponi sul pavimento;
- f) **osservare** le indicazioni degli Addetti della "Squadra di emergenza";
- g) dovrà convergere al punto di ritrovo stabilito, cioè **ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA DAVANTI ALL'INGRESSO PRINCIPALE**.



- 1) **Chiunque** assista ad un qualsiasi evento infortunistico **rilevante ma non grave**, deve informare tempestivamente **l'Addetto al Pronto Soccorso**, ed accompagnare l'infortunato in un area coperta e sicura, assicurandosi che riceva le prime cure. e, nel caso, che sia avvertito il **Pronto Soccorso (Tel. 118)**.
- 2) In caso di **infortunio o di malore grave**, non si deve spostare, girare o rimuovere l'infortunato, e si deve procedere ad avvisare immediatamente **un Addetto della Squadra di Pronto Soccorso**.
- 3) **L'Addetto della Squadra di Pronto Soccorso** :
 - a) Chiamerà (o farà chiamare) immediatamente un'ambulanza del **Servizio Sanitario Nazionale (Tel. 118)**.

Nella chiamata, deve essere specificato chiaramente:

- i) Che si sta chiamando da _____

- ii) Quale è lo stato apparente dell'infortunato (svenuto, perde sangue ecc.), e da cosa è dipeso l'infortunio (urto, elettricità, malore ecc.);

- iii) Se ci sono necessità particolari (barella, ecc.).

- b) Porterà i primi soccorsi del caso, in base alle sue capacità e competenze ed alla formazione ricevuta;

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- c) Manderà qualcuno a ricevere l'ambulanza al suo arrivo, per accompagnare il personale medico sul luogo dell'infortunio;
- d) Informerà, appena possibile, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Chiunque individui una fuga di gas deve immediatamente dare l'allarme, ed avvertire **un Addetto della Squadra d'Emergenza**.

LA SQUADRA D'EMERGENZA DEVE:

- ◆ Spegnerle le fiamme libere;
- ◆ Interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- ◆ Aprire immediatamente tutte le finestre;
- ◆ Staccare l'interruttore dell'Energia Elettrica centralizzato, solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche;
- ◆ Avvertire, tramite telefono ubicato all'esterno dei locali, i VVF e l'Azienda del Gas (Tel.....).
- ◆ Fare evacuare ordinatamente il personale secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione;
- ◆ Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale.
- ◆ Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone;
- ◆ Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas;

AL TERMINE DELLA FUGA DEL GAS

L'ADDETTO ALLA SQUADRA D'EMERGENZA DEVE:

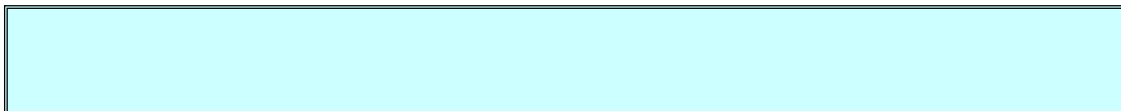
- ◆ Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
- ◆ Dichiarare la fine dell'emergenza;
- ◆ Fare rientrare il personale ordinatamente.

PRODOTTI CHIMICI

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



1 Misure di prevenzione contro il versamento di liquidi infiammabili e/o pericolosi

Gli operatori devono seguire scrupolosamente le istruzioni e le indicazioni impartite relativamente all'utilizzo degli impianti, degli oli e delle sostanze chimiche.

Gli addetti devono sempre:

- a) Controllare e verificare il buon funzionamento degli impianti, e segnalare immediatamente ogni anomalia all'Addetto della Squadra d'emergenza.
- b) Verificare, periodicamente, che non ci siano perdite di liquidi nell'impianto e controllare l'efficacia delle guarnizioni e degli organi di tenuta.
- c) Mantenere la massima pulizia nell'ambiente di lavoro.
- d) Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali in dotazione ad ogni operatore, tenerli sempre puliti e conservarli con cura, segnalando e richiedendone la sostituzione quando presentino segni di danneggiamento.
- e) Eseguire le operazioni necessarie, seguendo scrupolosamente le procedure e le istruzioni previste; utilizzare sempre i D.P.I. predisposti a questo scopo, ed esclusivamente gli appositi contenitori di sicurezza, ponendo particolare attenzione all'esecuzione del lavoro.

2 Norme operative in caso di versamento di liquidi infiammabili e/o pericolosi

2.1) Chiunque individui uno spargimento di oli o di prodotti chimici, deve immediatamente dare l'allarme ed **avvisare l'Addetto della Squadra d'emergenza**:

- a) nel caso in cui lo spargimento sia facilmente controllabile, tentano di circoscriverlo con l'ausilio dei mezzi disponibili nelle vicinanze, e con l'intervento di tutti gli Addetti della Squadra di Emergenza.
- b) se l'incidente non è facilmente controllabile e circoscrivibile, **l'operatore** non perde tempo in tentativi inutili ma attraverso la linea telefonica informa immediatamente gli addetti della Squadra d'Emergenza;

2.2) L'addetto all'emergenza, qualora presente, provvederà immediatamente a:

- a) coordinare l'intervento della squadra di emergenza;
- b) avvertire, immediatamente, la Pubblica Sicurezza (Tel.....);
- c) inviare una persona all'ingresso principale dell'azienda per ricevere la squadra di intervento
esterna, e fornirgli indicazioni in merito al luogo dell'incidente.

In ogni caso, bisogna evitare di avvicinarsi o sostare in zone allagate, se non dotati di appositi indumenti.

OVE SI SUBISCA TACCHEGGIO O RAPINA:

- ◆ Non opporre resistenza, mantenere la calma, controllare le proprie reazioni emotive e lo stress;
- ◆ Avvertire immediatamente l'Addetto dell'Emergenza che contatterà le Autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia o ai Carabinieri.

NON EFFETTUARE RICERCHE PER INDIVIDUARE IL SOSPETTO!

OVE SI RISCONTRI CONTATTO CON CLIENTI PROBLEMATICI O VIOLENTI O UBRIACHI:

- ◆ Mantenere la calma, controllare le proprie reazioni emotive e lo stress;
- ◆ Mantenere i contatti con i propri colleghi;
- ◆ Avvertire immediatamente l'Addetto dell'Emergenza che contatterà le Autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia o ai Carabinieri.

Lo scenario è quello relativo ad un evento sismico che interesserà ovviamente la totalità dei locali; lo sviluppo dell'evento è generalmente il seguente:

1. scossa sismica principale, eventualmente preceduta da segnali di altre scosse più deboli;
2. periodo di pausa (generalmente 3 - 5 minuti);
3. sciame di repliche.

È pertanto molto importante che **l'ordine di evacuazione generale non sia dato immediatamente dopo la scossa sismica principale, ma dopo le prime repliche**, in modo che queste ultime non sorprendano il personale in luoghi pericolosi (scale, postazioni di lavoro in altezza) durante l'evacuazione.

CHIUNQUE

DURANTE IL TERREMOTO

- **Se si è in luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave** (*può proteggere da eventuali crolli*);
- **Ripararsi sotto un tavolo** (*è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere addosso*);
- **Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore** (*talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirvi di uscire*);
- **Se si è in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge** (*potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami*);

- **Se si è all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche** (*potrebbero crollare*);
- **Stare lontano da impianti industriali e linee elettriche** (*è possibile che si verifichino incidenti*);
- **Evitare di andare in giro a curiosare e raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale** (*bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli*);
- **Evitare di usare il telefono e l'automobile** (*è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi*);

DOPO IL TERREMOTO

- **Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno a se** (*così si può aiutare chi si trova in difficoltà ed agevolare l'opera di soccorso*);
- **Non cercare di muovere persone ferite gravemente** (*si potrebbero aggravare le loro condizioni*);
- **Uscire con prudenza indossando le scarpe** (*in strada potrebbero esserci vetri rotti e calcinacci*);
- **Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti** (*che potrebbero cadere*).

Bologna li 14\12\2018

FIRMA DATORE DI LAVORO

.....

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Firma Lavoratori

NOMINATIVO	FIRMA
Antonella Cavazza	
IRENE PICCIGALLO	
STAGNI ELISA	

Data, _____

Oggetto: Comunicazione ai lavoratori della nomina degli addetti all'emergenza ed informazione sulle procedure di emergenza adottate.

Il Sottoscritto **Pietro Giurdanella**, Rappresentante Legale di **OPI – Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna**, Sede Legale in Via G Zaccherini Alvisi 15\b Bologna e svolgente l'attività di Albo Professionale

Dichiara

di aver nominato i seguenti addetti all'emergenza antincendio e primo soccorso:

- 1 Antonella Cavazza (add. antincendio Basso Rischio)
- 2) IRENE PICCIGALLO (add. antincendio Basso Rischio)
- 3) Elisa Stagni (add. antincendio Basso Rischio)

- 1) Antonella Cavazza (add. Primo Soccorso)
- 2) IRENE PICCIGALLO (add. Primo Soccorso)
- 3) Elisa Stagni (add. Primo Soccorso)

di formarli tramite specifici corsi in merito al loro funzione (Corso Antincendio Rischio Basso, 4 ore Primo Soccorso di 12 ore);

di aver consegnato a tutti i lavoratori copia delle procedure d'emergenza messe in atto.

Firma del Datore di Lavoro

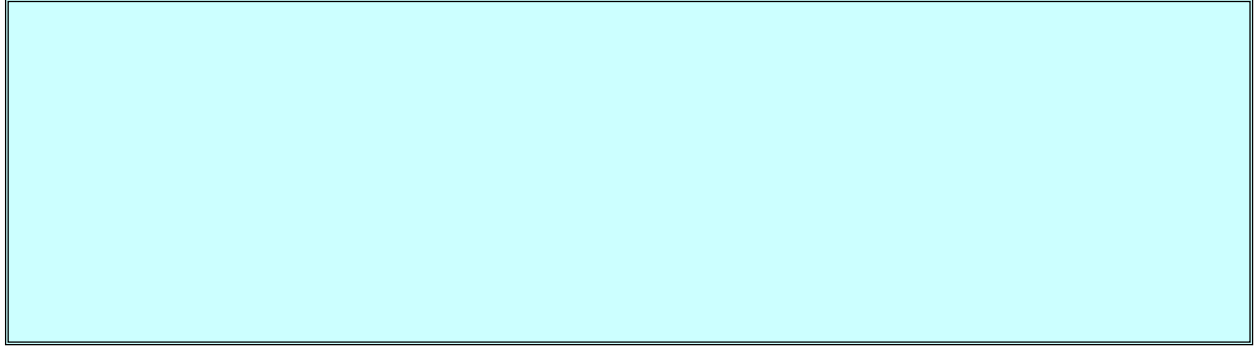
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Firma Lavoratori

NOMINATIVO	FIRMA
Antonella Cavazza	
IRENE PICCIGALLO	
STAGNI ELISA	

PI - Documento di Valutazione dei Rischi
DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
PROCEDURE STANDARDIZZATE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.
Via G. Zuccherini 15/B Bologna
D.Lgs. 151/2001



La gravidanza non è una malattia ma un aspetto normale della vita di una donna (come riportato nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000).

La protezione della salute e della sicurezza delle gestanti può essere adeguatamente affrontata applicando le procedure e le regole esistenti nei rispettivi ambiti.

Molte donne lavorano durante la gravidanza e molte ritornano al lavoro quando stanno ancora allattando. Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri, di quelle che stanno per diventarlo e dei loro bambini.

La gravidanza apporta notevoli modificazioni di natura ormonale, fisiologica e psicologica nell'organismo materno, questi cambiamenti rendono la gestante e la puerpera maggiormente sensibile agli agenti tossici ed alla fatica fisica. L'equilibrio ormonale è molto delicato e l'esposizione a fattori in grado di alterarlo può determinare complicazioni di varia natura compreso l'aborto. Condizioni considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza (come riportato nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000).

La valutazione del rischio comunque consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o da ridurre i rischi.

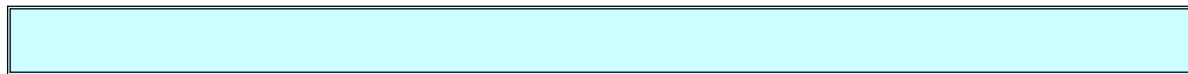
Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la valutazione deve comprendere almeno tre fasi:

- 1) **identificazione dei pericoli** (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali)
- 2) **valutazione del rischio** in termini sia qualitativi che quantitativi.
- 3) **identificazione della categorie di lavoratrici** (lavoratrici gestanti, lavoratrici che hanno partorito di recente e lavoratrici che allattano).

Sul piano pratico, il documento di valutazione dei rischi si configura come un sistema informativo ai cui elementi è richiesto sia di suggerire al datore di lavoro iniziative di gestione della sicurezza, sia di fornire alle autorità i dati per la valutazione dell'accettabilità dell'attività industriale nella configurazione proposta.

Si tratta quindi di uno strumento con cui procedere al controllo del livello di sicurezza mantenuto nell'attività.

Ne consegue che esso dovrà essere periodicamente aggiornato e adeguato alla realtà dell'attività produttiva.



Le eventuali prescrizioni, che dovessero scaturire dalla presente valutazione, sono rivolte esclusivamente al personale femminile che presenta una delle seguenti condizioni:

- Lavoratrice in stato di gravidanza.
- Lavoratrice madre fino al compimento dei sette mesi di età del bambino.
- Lavoratrici che hanno ricevuto bambini in affidamento fino al compimento dei sette mesi di età del bambino.
- Lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione fino al compimento dei sette mesi di età del bambino.

Condizione quindi imprescindibile, affinché il datore di lavoro possa procedere all'applicazione delle eventuali prescrizioni, è che la lavoratrice metta al corrente il datore del suo stato di gravidanza.

Nell'ambito dei **congedi di maternità** si rileva che la nuova normativa, pur consolidando il criterio che riconosce un **obbligo di astensione** pari a cinque (5) mesi, così distribuiti:

- due mesi prima del parto;
- tre mesi post partum,

introduce la possibilità, da parte della lavoratrice, di poter scegliere per una **astensione obbligatoria di tipo flessibile** (art.20 del testo Unico).

Infatti, la legge consente alla gestante di poter optare per la posticipazione dell'inizio dell'astensione obbligatoria fino ad un mese prima della data presunta del parto.

Per poter usufruire di tale opportunità, la gestante dovrà esibire apposita certificazione medica attestante lo stato di salute e l'idoneità a continuare la prestazione; nel caso la ditta sia interessata alla sorveglianza sanitaria (medico del lavoro), la lavoratrice dovrà rivolgersi anche al medico competente, al fine di attestare l'assenza dei rischi per la gestazione.

Le certificazioni sanitarie di cui sopra dovranno essere acquisite nel corso del **settimo mese di gravidanza** dall'Ispettorato del Lavoro; inoltre; l'eventuale **non obbligatorietà** del medico competente in azienda, dovrà essere dichiarata dall'azienda stessa.

Al fine di poter adottare l'opzione in esame, si devono avere i seguenti presupposti (**circolare n°43/2000 del Ministero del Lavoro**):

- assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della lavoratrice e/o del nascituro al momento della richiesta;
- assenza di un provvedimento di interdizioni anticipata dal lavoro;
- venire meno delle cause che abbiano in precedenza portato ad un provvedimento di interdizione anticipata nelle prime fasi di gravidanza;

- assenza di pregiudizio alla salute della lavoratrice e del nascituro derivante dalle mansioni svolte, dall'ambiente di lavoro e/o dall'articolazione dell'orario di lavoro previsto; nel caso venga rilevata una situazione pregiudizievole, alla lavoratrice non potrà comunque essere consentito, ai fini dell'esercizio dell'opzione, lo spostamento ad altre mansioni ovvero la modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro;
- assenza di controindicazioni allo stato di gestazioni riguardo alle modalità per il raggiungimento del posto di lavoro.

L'art. 7 del D.Lgs. 151/01 (T.U.) **vieta di adibire le lavoratrici al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione ed in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto.**

I lavori vietati ed il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del T.U., cui si rimanda.

L'art. 53 del T.U. **vieta di adibire le lavoratrici al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino.**

Fermi restando i lavori **vietati, il datore di lavoro deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro** (art. 11 T.U.).

I rischi da valutare sono riportati nell'Allegato C del T.U., cui si rimanda.

Al primo comma dell'art.17 del T.U. in questione, viene disposto il divieto ad adibire le lavoratrici, **per i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto**, a lavori che possono essere ritenuti gravosi o pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza.

Tali lavori dovranno essere determinati con Decreto Ministeriale, che ad oggi non è stato emanato.

La norma prevede che, fino all'emanazione del decreto, l'anticipazione del divieto sia disposta dalla Direzione Provinciale del Lavoro, sulla base di accertamento medico rilasciato dai competenti organi del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il passato, il riferimento disponibile era la circolare dell'Ispettorato Medico Centrale del Lavoro, circolare n°2130 del 5 novembre 1990; tale circolare, però, contiene un elenco di lavori per i quali è ormai **consolidato attribuire l'astensione per tutta la gravidanza** (ad eccezione dei lavori ai sistemi informativi automatizzati e centralini telefonici) e, quindi, il suo utilizzo al momento appare obsoleto (Linee Guida per la Sicurezza e la Salute delle Lavoratrici Madri a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna).

- lavori del personale medico e paramedico a contatto diretto con i malati;
- lavori di assistenza ed insegnamento in centri per handicappati;
- lavori a contatto con i bambini, negli asili nido e nelle scuole materne;
- insegnamento di educazione fisica e di danza in ogni tipo di struttura;
- lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici ed altri che obbligano la posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'ora di lavoro;

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- lavori che comportino l'apprestamento di cure agli animali o il contatto con esse, ad esclusione degli animali da cortile.

In assenza di riferimenti legislativi, sono stati valutati casi in cui applicare la norma in questione e sono state individuate le seguenti tipologie di rischio (Linee Guida per la Sicurezza e la Salute delle Lavoratrici Madri a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna):

- **Pendolarismo**: nelle Linee Diretrici UE troviamo la seguente descrizione: “Gli spostamenti durante il lavoro *da* e *verso* il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti, e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi ed infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere”.
Si ritiene, pertanto, opportuno effettuare una valutazione caso per caso, considerando i seguenti elementi:
 - distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno);
 - tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno);
 - numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi);
 - caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.).

In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- 1 mese anticipato, se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza;
- Tutto il periodo del pre-parto, se presenti almeno due degli elementi su indicati.

Il Ministero della Salute e delle politiche Sociali con nota del 25\02\2015, precisa l'esclusione di “orario di lavoro” del tempo impiegato per recarsi al lavoro, così come previsto all'art. 5 del R. D. nr°1955\1923 e dall'art. r del R.D. 1956\1923; ne consegue che **l'astensione per pendolarismo si considera solo per spostamenti intersecamenti connaturati al tipo di mansione svolta durante l'orario di lavoro.**

- **Videoterminalisti**, così come definiti dal D.Lgs. 81/08 – Testo Unico Sicurezza, senza possibilità di ridurre i tempi di utilizzo del VDT
(astensione obbligatoria dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto);
- **Postazione di lavoro assisa fissa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro**
(astensione obbligatoria dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto);
- **Postazione di lavoro angusta**
(astensione obbligatoria dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto).
- **Movimentazione manuale carichi.**

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi (peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale).

Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio Niosh sia superiore a 1. Per indici di rischio compresi tra 0,75 e 1 si ritiene opportuno consigliare che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla m.m.c., prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi, ecc.

Di seguito sono riportati i **moduli per la richiesta di astensione anticipata dal lavoro** per complicanze della gestazione (art. 17, comma 2, lett. A), per particolari condizioni di lavoro o ambienti o per impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni (art. 17, comma 2, lett. B e C e art. 7, comma 2) e per lavori gravosi o pregiudizievoli (art. 17, comma 1).

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

MODULO 1

Alla Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna
Servizio Politiche del Lavoro
Viale Masini n. 14 - 40026 Bologna

Oggetto: Allontanamento lavoratrice **dipendente** dai lavori vietati ai sensi del D. Lgs. 151/2001.

Con la presente il sottoscritto _____ **legale rappresentante**
della Ditta _____ con sede in _____ via _____
tel. _____ dichiara che la dipendente _____
nata il _____ residente a _____ via _____ tel _____
occupata presso la seguente **sede operativa di lavoro di** _____
assunta a: tempo indeterminato tempo determinato fino al _____
con qualifica _____, ha prodotto il certificato di gravidanza con data
presunta del parto _____.
A seguito della valutazione dei rischi il sottoscritto datore di lavoro dichiara che la lavoratrice
svolge la seguente mansione _____
rientrante tra i lavori vietati, ai sensi del D.Lgvo n. 151/2001, in quanto espone ai seguenti
rischi: _____

DICHIARA (crocettare numero che interessa)

1. **l'impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni** sulla base dei seguenti elementi
tecnici attinenti l'organizzazione aziendale: _____

e pertanto chiede il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro:

fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria fino a sette mesi dopo il parto

2. **di avere la possibilità di adibire la lavoratrice**
 fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria fino a sette mesi dopo il parto
alle seguenti mansioni non rientranti tra i lavori vietati _____

3. **di aver modificato temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro** affinché l'esposizione
al rischio sia evitata informando la lavoratrice delle misure di prevenzione impiegate;

Lo scrivente è consapevole della responsabilità penale che si assume in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 DPR n. 445/2000.

Data _____ FIRMA e Timbro _____
(Datore di lavoro)

Allegare: certificato di gravidanza attestante la data presunta del parto.

Per informazioni è possibile contattare l' AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica U.O. Prevenzione e
Sicurezza negli Ambienti di Lavoro competente per territorio: Bologna tel.051/6079976-80;
Casalecchio di Reno. tel. 051/596861; Imola tel.0542/604950; Porretta Terme tel. 0534/20810; San
Giorgio di Piano. tel.051/6644725; San Lazzaro Savena tel. 051/6224333.

RISERVATO ALL'UFFICIO Rep. n. _____ del _____
La presente viene trasmessa, a cura della DPL, per i previsti accertamenti di competenza al Servizio
U.O. di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro di _____

L'incaricato dell'Ufficio _____

Lavori vietati D.L.gvo n.151/2001 (allegati A-B-C)

Allegato A

ELENCO DEI LAVORI FATIGOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestososi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Allegato B

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

b) agenti biologici:

toxoplasma:

virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Allegato C

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;

b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;

c) rumore;

d) radiazioni ionizzanti;

e) radiazioni non ionizzanti;

f) sollecitazioni termiche;

g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;

b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) mercurio e suoi derivati;

d) medicinali antimitotici;

e) monossido di carbonio;

f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

MODULO 2

Alla Direzione Provinciale del Lavoro di Bologna
Servizio Politiche del lavoro - Ufficio maternità (Tel. 051/6079111)
Viale Masini n. 12 - 40126 Bologna - sito: www.welfare.gov.it/dpl/bologna

Domanda di estensione del congedo di maternità ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. N. 151 del 26/03/2001

La sottoscritta _____ CF _____

Nata a _____ il _____

Residente/domiciliata in _____ prov. () cap. _____

Via _____ tel. _____ / _____

A.U.S.L.(di residenza/domicilio) _____

Dipendente/Ex dipendente con contratto di lavoro subordinato presso la Ditta/Ente _____

_____ sede _____ tel. _____

Sede di lavoro _____

Attività dell'azienda _____

qualifica _____

mansioni svolte _____

[] tempo indeterminato [] tempo determinato fino al _____

consapevole della responsabilità penale che si assume in caso di false dichiarazioni (art. 76 DPR n. 455/2000)

CHIEDE

L'interdizione dal lavoro dal..... per:

- GRAVIDANZA A RISCHIO** – domanda presentata ai sensi della lett. a) art. 17 II comma D.Lgs.n. 151/2001 (vedi *punto 1* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio)
- LAVORI VIETATI** – per il periodo **prima del parto**, ai sensi delle lett. b) e c) art. 17 II comma D.Lgs. n. 151/2001, per lavori vietati o ambiente di lavoro non idoneo (vedi *punto 2* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio)
- LAVORI VIETATI** – per il periodo **dopo il parto**, ai sensi delle lett. b) e c) art. 17 II comma D.Lgs. n. 151/2001, per lavori vietati o ambiente di lavoro non idoneo (vedi *punto 2* documenti da allegare alla presente istanza sul retro del foglio) a tal fine la scrivente dichiara di aver partorito in data _____ nel Comune _____ il bambino _____

“La sottoscritta dichiara di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. L.vo n. 196/2003, che i dati personali, di cui alla presente istanza, sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento. Gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati soltanto ai soggetti pubblici per eventuale seguito di competenza. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. L.vo n. 196/03”

Data, _____

Firma _____

RISERVATO ALL'UFFICIO

Rep. n. _____ del _____

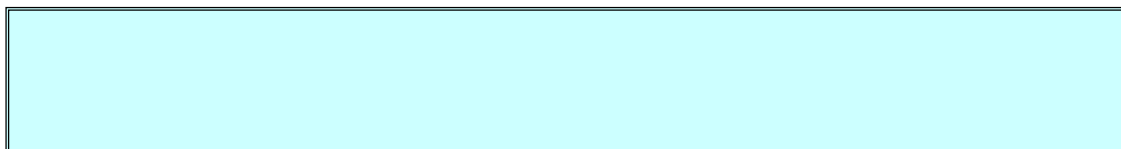
RICEVUTA che si rilascia in duplice copia una delle quali verrà prodotta al datore di lavoro a cura della lavoratrice ai sensi dell'art. 18 DPR n. 1026/1976

- GRAVIDANZA A RISCHIO:** vista la documentazione prodotta dalla lavoratrice, si fa presente, che qualora entro il termine di 7 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione non sia stato emanato il provvedimento, la domanda si considera accolta, ai sensi dell'art. 18 DPR n. 1026/1976. Il provvedimento sarà emanato per determinare la durata dell'astensione.
- LAVORI VIETATI:** vista la documentazione prodotta dalla lavoratrice e/o dal datore di lavoro, si fa presente che l'astensione dal lavoro decorrerà dalla data del provvedimento di questa DPL che sarà emanato entro 7 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di ricezione dell'istanza.
- La presente VIENE** trasmessa, a cura della DPL, per i previsti accertamenti di competenza, all'AUSL Consultorio di _____ al Servizio U.O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro _____

L'incaricato dell'Ufficio _____

CHEDA ANAGRAFICA E FIGURE AZIENDALI PER LA SICUREZZA*OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



AZIENDA	OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
SEDE LEGALE	Via G Zaccherini Alvisi 15\b Bologna
SEDE OPERATIVE	Via G Zaccherini Alvisi 15\b Bologna
ATTIVITÀ SVOLTA	Albo Professionale
N° ADDETTI	<i>4 (1 RAPPRESENTANTE LEGALE + 3 DIPENDENTE)</i>
LEGALE RAPPRESENTANTE	Dott. Pietro Giurdanella
RSPP	Dott. Giovanni De Luca
RLS	In nomina
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Grazia Guiducci
ADD. ANTINCENDIO	Antonella Cavazza Stagni Elisa Piccigallo Irene
ADD. PRIMO SOCCORSO	Antonella Cavazza Stagni Elisa Piccigallo Irene

Il presente documento sintetizza il complesso delle operazioni svolte, ai fini della **valutazione dei rischi a cui sono esposte le lavoratrici**.

L'indagine condotta, nell'ottemperanza di quanto indicato all'art.11 del D.Lgs.151/2001 (ex art.4, D.Lgs.645/96), ha visto in primis l'accertamento dell'eventuale sussistenza di **lavori indicati come vietati** dal testo di legge (**art.7, D.Lgs.151/2001**) e, precisamente, agli Allegati A e B del medesimo decreto, ed a seguire la disamina delle condizioni indicate all'Allegato C della stessa fonte normativa (ex allegato 1, D.Lgs.645/96).

IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE

A seguito dell'analisi del ciclo produttivo, vengono identificate le figure potenzialmente interessate dalla presente valutazione; in merito a tale identificazione, si ha una prima suddivisione per mansione aziendale.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI CORRELATI ALL'ATTIVITA'

In questa fase, per ogni lavorazione, sono riportate le principali mansioni e, per ognuna di esse, i fattori di rischio per la gravidanza e la lattazione ed i conseguenti provvedimenti di tutela delle lavoratrici madri.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Fermo restando quanto indicato al paragrafo precedente, si precisa che la valutazione comporta, comunque, necessariamente un momento di analisi dei rischi.

Tale valutazione, che sorge da una condizione d'obbligo generale di valutazione dei rischi a carico del datore di lavoro (**D.L.gs.81/2008**), risulta essere mirata a verificare la sussistenza d'aree di rischio connesse alla particolare condizione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento.

Nell'ambito dell'analisi si procederà ad effettuare:

- verifica con i tecnici aziendali, mirata ad individuare le zone e/o le fasi di lavoro più significative ai fini della presente valutazione;
- analisi del rapporto, redatto dal medico competente, sulle condizioni di salute dei lavoratori risultate dalla sorveglianza sanitaria;
- verifica dei risultati, emersi dalle eventuali misurazioni effettuate sugli inquinanti chimici e fisici, e controllo del loro aggiornamento alla situazione attuale;
- analisi della documentazione tecnica ritenuta più rilevante;
- verifica della rispondenza alla normativa vigente;
- discussioni e confronto con i responsabili dell'azienda, il medico competente e, nel caso sia presente, con il rappresentante dei lavoratori.

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

L'accertamento delle condizioni di rischio porta all'identificazione di tutte quelle misure preventive ed organizzative, volte ad evitare l'esposizione dei soggetti interessati alle medesime.

A tale proposito, si sottolinea che, proprio in virtù del carattere temporaneo di tale particolare condizione di rischio, si possono adottare soluzioni di tipo organizzativo volte ad evitarne l'esposizione (circolare 66/97 del Ministero del Lavoro).

Al fine della presente valutazione, risulta necessario individuare le varie mansioni svolte dal personale femminile nell'ambito dell'attività produttiva in esame.

NOMINATIVO	MANSIONI AZIENDALI
VEDI ELENCO LAVORATORI	

Nella valutazione si è tenuto conto esclusivamente del personale femminile.

È stato, inoltre, coinvolto il personale relativamente alle problematiche specifiche, nonché sulle modalità di svolgimento del loro lavoro.

Il Datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, provvede ad introdurre un piano di controllo delle misure di sicurezza attuate, avente la finalità di verificarne sia l'efficacia che la loro funzionalità; inoltre, sarà adottato un programma di revisione periodica della presente valutazione, che verrà effettuato in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro per le lavoratrici madri, e riesaminato periodicamente nel corso della Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.

NOTE A LETTURA OBBLIGATORIA:

- Qualora il datore di lavoro non riesca a trovare una collocazione idonea per la lavoratrice deve necessariamente interessare la competente Direzione Provinciale del Lavoro – Servizio Ispezione del Lavoro al quale spetta il compito di accertare l'effettiva sussistenza di tale condizione.
- Nel caso il Servizio di Ispezione del Lavoro confermasse l'assenza di una possibile collocazione idonea provvede a disporre l'interdizione dal lavoro per il periodo che precede l'astensione obbligatoria (astensione anticipata) e fino a sette mesi dopo il parto
- Nonostante le misure organizzative possano, al fine della tutela fisica della lavoratrice, prevedere un suo temporaneo demansionamento, tale condizione non deve modificare il livello retributivo acquisito; viceversa lo spostamento a mansioni superiori porta all'acquisizione del diritto, da parte della lavoratrice, al trattamento economico corrispondente alla qualifica ricoperta.
- L'attuazione delle misure e degli interventi correttivi è esclusivamente a carico del datore, fatto salvo specifiche deleghe aziendali in merito alla sicurezza e salute sul lavoro.
- Si precisa che è nel potere dispositivo dell'Ispettorato del Lavoro valutare le condizioni lavorative non idonee anche se non rientranti all'interno degli allegati A e B.

Il presente documento è stato redatto sulla scorta di dati forniti dall'azienda, pertanto la Studio **ed il Consulente tecnico** che ne fa parte, declinano ogni responsabilità per omissioni e/o dichiarazioni incomplete o non rispecchianti la realtà aziendale.

ANALISI DELLE MANSIONI A RISCHIO
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



CONTENUTO MANSIONE E FONTE RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	MISURE DI TUTELA
<u>Impiegata –</u>				
servizio diretto ai clienti	Postura eretta prolungata (per più di metà dell'orario)	In gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 1 Allegato A lettera G	1) modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro (specificare quali); 2) cambio mansione (specificare in dettaglio quale e in quale reparto) 3) allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro
Sollevamento pesi	Movimentazione manuale carichi	In gravidanza (pesi superiori a 3 Kg) e fino a 7 mesi dopo il parto (per indici Niosh superiori a 1)	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 1 Allegato A lettera A	
Utilizzo VDT	Postura assisa fissa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro	In gravidanza e 3 mesi prima del parto;	D. Lgs. 151/01 art. 17 comma 1 e Linne Guida ASL Bologna e Modena	
Pulizia locali ed attrezzature	Rischio chimico	In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto (se vi è l'utilizzo di sostanze di cui all'Allegato 1 sotto o se la lavoratrice presenta patologie allergiche)	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 1 Allegato A lettera A	

Provvedere affinché le lavoratrici, nonché il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, vengano INFORMATI circa gli esiti di tale valutazione e delle misure di prevenzione adottate.

NOTA DEL MEDICO COMPETENTE
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



Nel presente capitolo, si é provveduto a riportare le eventuali note indicate dal medico competente, e di cui si allega l'originale al documento.

NOTA

**ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART.7,
VIETATI DURANTE LA GESTAZIONE E IN DETERMINATI CASI FINO A 7 MESI
DOPPO IL PARTO**

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



TIPOLOGIA
Trasporto sia braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guide.
Sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.
<i>A) Quelli previsti dal D.L.gs n°345 del 1999 e dal D.L.gs n°262 del 2000</i>
<i>B) Quelli indicati nella tabella allegata al D.P.R. n°303 durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto</i>
<i>C) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 del D.P.R. n°1124 e successive modificazioni durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto</i>
<i>D) Lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.</i>
<i>E) Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>
<i>F) Lavori di manovalanza pesanti durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>
<i>G) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>
<i>H) Lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente o esige un notevole sforzo durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>
<i>I) I lavori con macchine scotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>
<i>L) I lavori di assistenza e cura degli infermieri nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.</i>
<i>M) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.</i>
<i>N) I lavori di monda e trapianto del riso durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>
<i>O) I lavoro a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.</i>



TIPOLOGIA
LAVORATRICI GESTANTI
1) Agenti
a) Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea
b) Agenti biologici: <ul style="list-style-type: none">▪ Toxoplasma▪ Virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione
c) Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano
2) Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario
LAVORATRICI IN PERIODO SUCCESSIVO AL PARTO
1) Agenti
a) Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano
2) CONDIZIONI DI LAVORO: lavori sotterranei di carattere minerario

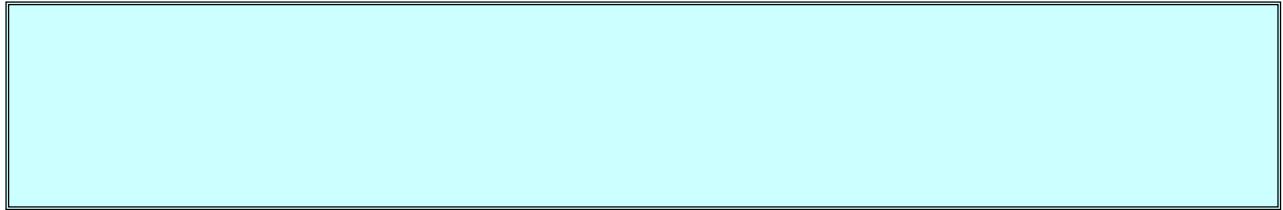
ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI, PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

RISCHI DA VALUTARE PER LE LAVORATRICI GESTANTI

Procedure Standardizzate REV 06 del 01/12/2018



TIPOLOGIA

A) Agenti

- *Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:*

- Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi soprattutto dorso-lombari;
- Rumore;
- Radiazioni non ionizzanti;
- Radiazioni ionizzanti;
- Sollecitazioni termiche;
- Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art.1.

- *Agenti biologici*

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art.75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n°626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II.

- *Agenti chimici*

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II.

- Sostanze etichettate R40, R45, R46 e R47 ai sensi della direttiva 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II.
- Agenti chimici che figurano nell'allegato VII del decreto legislativo 19 settembre 1994 n°626 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Mercurio e suoi derivati;
- Medicamenti antimitotici;
- Monossido di carbonio;
- Agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo

B) Processi

Processi industriali che figurano nell'Allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre n°626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C) CONDIZIONI DI LAVORO

Lavori sotterranei di carattere minerario

SCHEDA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO –
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
FASE DI LAVORO: UFFICIO
VALUTAZIONE DEI RISCHI
 Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

--

Disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione delle registrazioni relativa alle presenze di lavoratori e dei sevizi loro resi, della merce in entrata e della gestione dell'attività ricettiva, dei rapporti con le agenzie, marketing, ecc., mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche.

I dipendenti presenti sono:

NOMINATIVI	MANSIONI
Vedi elenco personale	Vedi elenco personale

ELEMENTI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELLA FASE

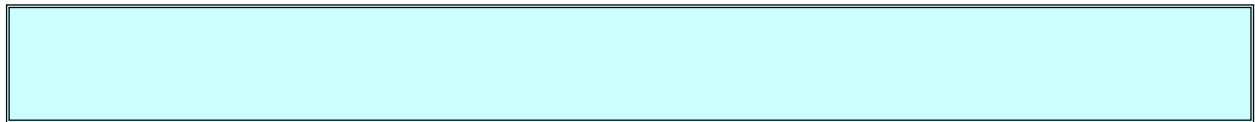
MACCHINE	ATTREZZATURE	SOSTANZE	IMPIANTI
Non ci sono Macchine	Personal computer Stampante laser Fotocopiatrice	Toner	Non ci sono impianti

DETTAGLI ATTREZZATURE

OP~~ERA~~ ~~PERSONAL COMPUTER~~ *Ordine delle Professioni Infermistiche della Provincia di Bologna*

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati. Il personal computer, infatti, si compone di una unità centrale con il compito di elaborare e conservare delle informazioni e di più unità periferiche che consentono di interfacciare con l'utente svolgendo funzioni di acquisizione dei dati (tastiera, mouse, joystick, scanner, ecc.) e di emissione dei dati (monitor, stampante, plotter ecc.).

RISCHIO	VALUTAZIONE RISCHIO		
	Probabilità (P)	Danno (M)	R
Affaticamento visivo	2	3	MEDIO
MISURA DI PREVENZIONE			
<ul style="list-style-type: none">✓ Durante l'utilizzo di videoterminali, dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri✓ Di tanto in tanto rilassare gli occhi✓ Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione non eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi.✓ Rilassare quando possibile gli occhi, tenere gli occhi chiusi, seguire il perimetro del soffitto con lo sguardo, guardare fuori dalla finestra o cercare di distinguere i dettagli di un poster, ecc.			
RISCHIO	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (M)	R
Posture incongrue e disagi	2	3	MEDIO

MISURA DI PREVENZIONE

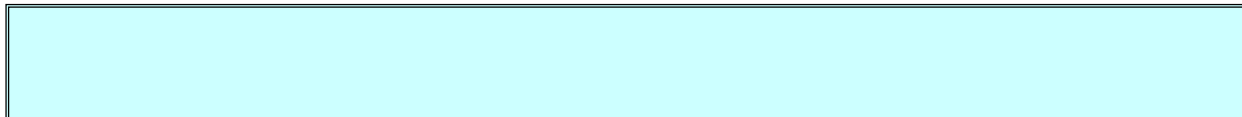
- ✓ Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica;
- ✓ Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive;
- ✓ Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati.
- ✓ Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate;
- ✓ Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto.
- ✓ Durante il lavoro è possibile alternare la posizione seduta a quella in piedi.

RISCHIO	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (M)	R
Elettrocuzione	1	3	BASSO

MISURA DI PREVENZIONE

- ✓ Controllare l'attrezzatura prima dell'uso.
- ✓ Segnalare e far riparare utensili e apparecchi difettosi.
- ✓ Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare)
- ✓ Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti
- ✓ Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (Art. 70 del D.lgs. n.81/08)
- ✓ Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate
- ✓ Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (Art. 82 del D.lgs. n.81/08 e smi)
- ✓ Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.
- ✓ Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.
- ✓ Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischi per la salute legati alla scorretta postura della postazione di lavoro.	1	3	3	<p><i>Il lavoro al VDT è parte integrante dell'attività dell'azienda.</i></p> <p>Per il personale adibito all'uso di VDT è previsto un uso sistematico o abituale per più di 20 ore settimanali</p> <p>Il personale è sottoposto a Sorveglianza Sanitaria</p>	<p><i>Si provveda a fornire in dotazione agli operatori che utilizzano in modo prolungato il Computer portatile una tastiera e un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.</i></p> <p><i>Si ricorda la necessità di dare in dotazione delle postazioni VDT sedie che rispondano ai requisiti ergonomici stabiliti dalla normativa, più precisamente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - schienale regolabile in altezza ed inclinazione, - sedile stabile con altezza regolabile - basamento anti ribaltamento a cinque razze.

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischio di elettrocuzione in caso di contatti diretti e/o indiretti	1	3	3	<p><i>Non sono presenti parti in tensione (cavi spellati, tagliati, prese rotte, ecc.)</i></p> <p><i>Si utilizzano materiale spine e cavi a norma C.E.I. con caratteristiche IP55.</i></p> <p><i>Si sostituiscono\riparano prese e cavi danneggiati.</i></p> <p><i>Tutte le parti metalliche sono collegate a terra e verificate periodicamente.</i></p>	<p><i>Sottoporre i componenti elettrici della macchina a manutenzione ordinaria almeno 1 volta all'anno.</i></p> <p><i>Registrare i controlli periodici effettuati nell'apposito libretto di uso e manutenzione.</i></p>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	L'immagine sul monitor è stabile.	<p><i>Verificare che:</i></p> <p><i>il monitor assicuri un'immagine stabile, priva di sfarfallamenti</i></p> <p><i>la possibilità di regolare l'immagine in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo.</i></p>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il monitor è facilmente orientabile e inclinabile.	<p><i>Verificare che:</i></p> <p><i>Il monitor sia facilmente orientabile e inclinabile adattandolo alle esigenze dell'utilizzatore evitando possibili riflessi fastidiosi</i></p> <p><i>Gli utilizzatori possono regolare orientamento e inclinazione in modo da ottenere il massimo confort posturale.</i></p>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il monitor è del tipo a bassa emissione di radiazioni.	<p><i>Verificare che i monitor siano a bassa emissione di radiazioni (fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico) in modo da ridurre l'esposizione dell'utilizzatore.</i></p>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Si utilizzano tastiere o altri dispositivi (es. mouse) per l'introduzione di dati.	<p><i>Verificare che l'uso di altri dispositivi di inserimento dati si svolga sempre in condizioni ergonomiche e senza richiedere sforzi o tensioni mantenute.</i></p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	È sempre possibile utilizzare un sostegno separato del monitor o un piano di appoggio regolabile e la posizione del monitor viene sempre regolata dagli utilizzatori.	<p><i>Verificare che</i> <i>Gli utilizzatori possano ricorrere ad un sostegno separato per il monitor , o a un altro piano di appoggio regolabile in modo da poter adattare l'altezza del monitor a quella degli occhi dell'utilizzatore.</i></p> <p><i>Il monitor sia posizionato di fronte all'utilizzatore in maniera che il suo spigolo superiore sia appena più basso dell'orizzontale che passa per i suoi occhi.</i></p>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Sul monitor non si producono riflessi o riverberi di luce naturale o artificiale, diretti o indiretti che possono causare fastidi, poiché non sono presenti finestre.	<p><i>Verificare che:</i> <i>il monitor sia posizionato in rapporto alle fonti di luce artificiali in modo da evitare abbagliamenti diretti-riflessi o riverberi.</i> <i>le lampade utilizzate sono esenti da sfarfallamento e schermate con corpo luminoso posto fuori dal campo visivo degli utilizzatori.</i> <i>In caso di lampade a soffitto non schermate la linea congiungente l'occhio e lampada formi con l'orizzonte un angolo maggiore di 60°.</i> <i>siano evitati contrasti eccessivi tra gli illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo dell'utilizzatore di fonti luminose di luminanza molto maggiore di quella di oggetti e superfici vicini.</i> <i>l'utilizzatore possa regolare orientamento e inclinazione del monitor per ottenere il massimo confort visivo (assenza di abbagli).</i></p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Lo spazio davanti alla tastiera consente l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore.	<i>Verificare l'organizzazione del piano di lavoro in modo tale da evitare sforzi o tensioni in particolare di mani e avambracci degli utilizzatori Lo spazio libero davanti alla tastiera deve essere sufficientemente profondo (indicativamente 15 cm di profondità).</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	La tastiera è inclinabile e svincolata dal monitor.	<i>Sostituire la tastiera con altra di adeguate caratteristiche inclinabile qualora essa costringa l'utilizzatore a posizioni scomode e affaticanti.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	La tastiera e gli altri dispositivi di inserimento dati sono correttamente collocati sul piano di lavoro.	<i>Tastiera mouse e altri dispositivi di uso frequente devono essere collocati davanti al monitor e fra questo e l'utilizzatore, sullo stesso piano della tastiera, e in modo che siano facilmente raggiungibili</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili.	<i>Verificare che i simboli sulla tastiera siano facilmente leggibili e opaca al fine di evitare riflessi fastidiosi per l'utilizzatore.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il videoterminale è appoggiato su un piano di lavoro.	
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il piano di lavoro di colore chiaro possibilmente diverso dal bianco, e comunque non riflettente di dimensioni sufficienti.	<i>Verificare la disposizione comoda e flessibile di monitor, tastiera, documenti e attrezzature necessarie all'utilizzatore.</i>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione sotto di esso è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda.	<i>Verificare la stabilità del piano di lavoro con altezza indicativa intorno a 72 cm, possibilmente regolabile, che disponga di spazio idoneo per il comodo alloggiamento e il movimento delle gambe dell'utilizzatore e del sedile.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il lavoro prevede l'uso di postazione dotata di sedile	
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il sedile di lavoro è stabile permette all'utilizzatore libertà di movimento e una posizione comoda	<i>Verificare che i sedili di lavoro siano comodi e stabili, di tipo girevole con movimento su rotelle adeguatamente frenato, dotati di basamento stabile (es. a cinque punti di appoggio).</i> <i>Intervento di manutenzione sulla regolazione alzata\inclinazione</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo monitor e tale posizionamento viene sempre effettuato dagli utilizzatori.	<i>L'utilizzatore si assicura di collocarsi a una corretta distanza visiva dal monitor tenendo presente che monitor non piatti richiedano tavoli di maggiore profondità, in modo da ottenere il massimo confort visivo e posturale.</i> <i>In particolare deve essere posizionato di fronte all'utilizzatore a una distanza da esso compresa indicativamente fra 50 e 80 cm a seconda delle dimensioni del monitor.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il sedile è stabile ed a cinque raggi.	<i>Verificare che I bordi del piano di seduta siano smussati e siano realizzati in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acque e facilmente pulibile.</i>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	I sedili hanno altezza del piano di seduta e altezza e inclinazione dello schienale regolabili in modo indipendente.	<p><i>Verificare che i sedili con altezza del piano di seduta e altezza e inclinazione dello schienale siano regolabili indipendentemente.</i></p> <p><i>Assicurarsi della possibilità da parte dell'utilizzatore di regolare in modo facile e indipendente il piano di seduta e schienale, in modo da ottenere il massimo confort posturale.</i></p> <p><i>L'altezza del sedile deve consentire di appoggiare bene i piedi a terra e lo schienale deve essere leggermente inclinato dietro (indicativamente angolo fra 90° e 110° rispetto all'orizzontale) e collocato ad altezza tale da sostenere la porzione lombare della colonna vertebrale.</i></p>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Se l'utilizzatore necessita di poggiatesta separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta questo viene fornito.	<i>Se risulta necessario adottare poggiatesta in relazione all'altezza relativa dell'utilizzatore e del sedile, per consentire la corretta postura delle gambe.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Gli utilizzatori sono a conoscenza del contesto in cui il loro lavoro si inserisce.	<i>Rendere gli utilizzatori consapevoli del contesto complessivo in cui si colloca il risultato del loro lavoro per contribuire all'attenuazione dei possibili fattori di affaticamento mentale e stress.</i>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	I videoterminalisti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento ai rischi per l'apparato muscolo scheletrico ed ai rischi per la vista e per gli occhi.	<i>Gli accertamenti devono essere biennali per i videoterminalisti classificati idonei con prescrizioni o limitazioni e per quelli che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età, quinquennali per gli altri, fatte salve periodicità diverse stabilite dal Medico Competente.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Per l'impiego prolungato di computer portatili sono adottate specifiche misure per assicurare il rispetto dei principi ergonomici specificati nei punti precedenti.	<i>Subordinare l'uso prolungato dei portatili alla fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di inserimento dati esterno nonché di un monitor esterno autonomamente orientabili e posizionabili.</i> <i>In alternativa al monitor esterno utilizzare come monitor il computer stesso collocandolo su un supporto possibilmente regolabile, che ne consenta la collocazione ad altezza adeguata.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Il software impiegato è adeguato agli obiettivi di lavoro e alle capacità degli utilizzatori e facilmente comprensibile da essi.	<i>Utilizzare software adeguati e provvedere alla necessaria specifica formazione al suo utilizzo.</i> <i>Verificare la presenza di un referente per la soluzione di anomalie del software e delle attrezzature e per la soluzione di problemi nel loro utilizzo.</i>
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico.	<i>Garantire un tempo sufficiente per l'acquisizione di tutte le normali competenze e abilità.</i> <i>Verificare la presenza di un referente per la soluzione di anomalie del software e delle attrezzature e per la soluzione di problemi nel loro utilizzo.</i>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischi per l'affaticamento fisico oculare e mentali	1	3	3	Gli utilizzatori hanno ricevuto una specifica informazione e formazione in relazione ai rischi derivanti dall'uso delle attrezzature munite di videoterminali	<p><i>Gli operatori sono stati formati e informati specificatamente e in modo adeguato su:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Le misure applicabili al posto di lavoro in base alla valutazione dei rischi (postura, illuminazione, posizione del monitor, regolazione del contrasto pause, postura corretta di fronte al video, regolazione del sedile, tastiera mouse etc.)</i> • <i>Le corrette modalità di svolgimento dell'attività.</i> • <i>Le misure prevenire danni e disturbi.</i>

SCHEDA TECNICA

Per il pc Requisiti minimi di sicurezza

Schermo

- ✓ La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- ✓ L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- ✓ La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- ✓ Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- ✓ È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- ✓ Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- ✓ Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Tastiera e dispositivi di puntamento

- ✓ La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- ✓ Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- ✓ La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- ✓ La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- ✓ Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- ✓ L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- ✓ La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

- ✓ Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- ✓ Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- ✓ Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.
- ✓ Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

- ✓ L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Spazio

- ✓ Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

- ✓ L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- ✓ Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.
- ✓ Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- ✓ Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore : Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni : Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

Parametri microclimatici

- ✓ Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.
- ✓ Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;

STAMPANTE LASER

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo

ELENCO DPI nessun DPI

--

Unità periferica di output che permette di trasferire su carta le informazioni digitali contenute nel computer.

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
	Probabilità (P)	Danno (D)	R
Elettrocuzione	1	3	BASSO
MISURA DI PREVENZIONE			
<ul style="list-style-type: none">✓ Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.✓ Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.✓ Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).✓ Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.✓ Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.✓ Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.			

SCHEDE TECNICHE

- ✓ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- ✓ Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti;
- ✓ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni;

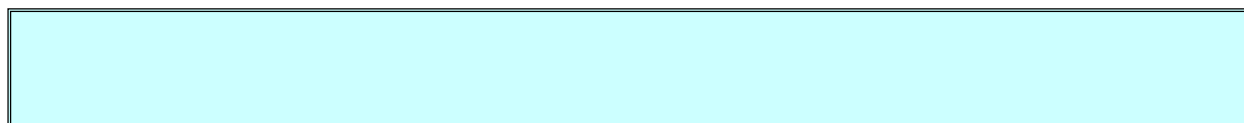
FOTOCOPIATRICE

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- ✓ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione;
- ✓ Evitare la sostituzione del toner se non si è pratici;
- ✓ Programmare manutenzione periodica;
- ✓ Effettuare, la sostituzione del toner alla stampante, in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08 e smi);
- ✓ In presenza, di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto;
- ✓ In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori;
- ✓ Effettuare un idoneo numero di ricambi d'aria dei locali (Allegato IV punto 1 del D.lgs. n.81/08 e smi);
- ✓ Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature;
- ✓ Utilizzare stampanti non rumorose ed eventualmente spostare quelle rumorose in altri locali (Art. 192 D.lgs. n.81/08 e smi);
- ✓ Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore;
- ✓ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-77-78 del D.lgs. n.81/08 e smi);



Attrezzatura utilizzata per effettuare copie di documenti cartacei attraverso tecniche ottiche/fotografiche, con il vantaggio di produrre più copie in brevissimo tempo, a basso costo e senza danneggiare l'originale.

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
	Probabilità (P)	Danno (D)	R
Elettrocuzione	1	3	BASSO
MISURA DI PREVENZIONE			
<ul style="list-style-type: none">✓ Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.✓ Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.✓ Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare);✓ Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.✓ Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.✓ Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato			

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
	Probabilità (P)	Danno (D)	R
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	2	2	BASSO

MISURA DI PREVENZIONE

- ✓ Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta e allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:



- ✓ Installare la fotocopiatrice in locali spaziosi e ben areati, in modo da consentire un numero idoneo di ricambi d'aria
- ✓ Disporre tale la fotocopiatrice in modo da non produrre calore eccessivo ed essere fonte di disagio per l'addetto
- ✓ Garantire la piena agibilità al tecnico per effettuare le operazioni di manutenzione e di pulizia della fotocopiatrice
- ✓ Evitare di fare interventi sulla fotocopiatrice, accedendo alle parti interne, senza aver prima interrotto l'alimentazione elettrica e ricordando che sono presenti all'interno parti della macchina ad elevata temperatura che possono provocare ustioni
- ✓ Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- ✓ Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente
- ✓ Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale
- ✓ Effettuare la sostituzione periodica dei filtri
- ✓ Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- ✓ Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio
- ✓ Evitare l'utilizzo di prolunghine inadatte e limitare l'uso di prese multiple
- ✓ Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina
- ✓ In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione
- ✓ In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- ✓ Verificare che sia effettuata la manutenzione periodica dell'attrezzatura
- ✓ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-77-78 del D.Lgs. n.81/08)

ELENCO DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze quali toner ecc.	<p>Guanti di protezione</p> 	Resistenti al contatto con sostanze contaminanti	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 374(2004) <i>Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Parte, 1,2 e 3</i></p>
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	<p>Facciale filtrante per polveri FFP2</p> 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	<p>Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura</i></p>

TELEFONO E FAX
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Il telefono è uno strumento per le telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici, che può essere collegato ad un filo oppure cordless, ossia senza filo, permettendo così la comunicazione nel raggio di diverse decine di metri, secondo la portata del dispositivo.

Il telefax o semplicemente fax, invece, è una tecnologia di telecomunicazioni in grado di trasmettere copie di documenti cartacei attraverso la rete telefonica.

In particolare, il fax è composto principalmente dall'insieme di uno scanner, una stampante ed un modem:

- Lo scanner acquisisce l'immagine dal foglio di carta e lo converte in dati digitali;
- Il modem invia questi dati lungo la linea telefonica;
- La stampante consente la stampa dell'immagine ricevuta su carta.

L'alternativa moderna all'invio del fax è la scansione ed invio per posta elettronica di file immagine allegati. Tuttavia il fax tradizionale è ancora molto utilizzato per la sua praticità e da personale poco aggiornato sulle tecnologie informatiche.

RISCHIO	VALUTAZIONE RISCHIO		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	3	BASSO
MISURA DI PREVENZIONE			
Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare). Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato			

SCHEMA TECNICA

Verificare che le apparecchiature abbiano la regolare marcatura "CE" prevista dalla vigente normativa

Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata

Evitare di sostituire il toner al fax, se non si è addestrati a svolgere tale operazione

DETTAGLI SOSTANZE: TONER
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente

Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina

Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio

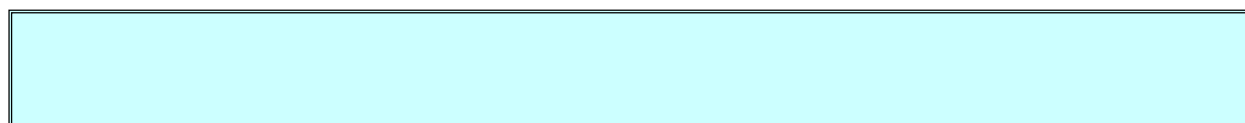
Evitare l'utilizzo di prolunghe inadatte e limitare l'uso di prese multiple

Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina

In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione

Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature

In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.



Materiale non omogeneo, sotto forma di una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, utilizzato nelle fotocopiatrici e in alcune stampanti per la riproduzione di copie o di stampe di dati digitali.

Praticamente il toner si imprime sulla carta, costituendo il testo e le immagini stampate.

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
	Probabilità (P)	Danno (D)	R
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	1	3	3
MISURA DI PREVENZIONE			
✓ Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.			

SCHEMA TECNICA

- ✓ Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale);
- ✓ Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione;
- ✓ Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse;

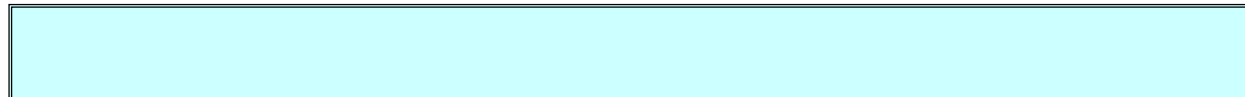
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- ✓ Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti;
- ✓ Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico;
- ✓ Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria;
- ✓ Non utilizzare aspirapolveri normali, la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri;
- ✓ Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali;
- ✓ Durante la rigenerazione delle cartucce, utilizzare apposite cappe aspiranti;
- ✓ Poiché le polveri di toner contengono, secondo recenti ricerche, sostanze cancerogene, verificare che le operazioni di rigenerazione avvengano in ambienti dotati delle necessarie apparecchiature di sicurezza;

- ✓ Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione;
- ✓ Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente;
- ✓ Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale;
- ✓ Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze;

ELENCO DPI

Nessun DPI



VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischio di contatto con sostanze chimiche disperse	2	2	4	<p><i>Sui diversi contenitori sono sempre apposte etichette ben leggibili, riportanti le frasi di rischio e prudenza previste per legge.</i></p> <p><i>I prodotti sono ben conservati in appositi armadietti e riposti con cura alla fine del loro utilizzo.</i></p> <p><i>A motivo della scarsa esposizione, in termini temporali e di pericolosità dei prodotti utilizzati, si ritiene che il rischio chimico sia Basso per la Sicurezza.</i></p>	<p>Formare e informare gli addetti su: etichettatura delle sostanze, utilizzo corretto dei detergenti, schede di sicurezza dei prodotti.</p> <p>Fornire e rendere obbligatorio l'uso di guanti durante le operazioni di travaso da contenitore a secchio</p> <p>Entro 12 mesi</p>
Rischio di esposizione a gas o vapori.	3	3	9	<p><i>Si provvede a chiudere i contenitori dei prodotti pericolosi dopo l'uso.</i></p> <p><i>Gli operatori eliminano gli sversamenti accidentali e l'eventuale evaporazione dei prodotti utilizzati.</i></p>	<p>Si proceda a richiedere dalla ditta di fornitura le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.</p> <p>Entro 6 mesi.</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischio di esposizione a gas o vapori.	2	2	4	<p><i>I lavoratori sono informati sul divieto di miscelare detersivi diversi durante l'uso degli stessi per la pulizia dei locali.</i></p> <p><i>Sui diversi contenitori sono sempre apposte etichette ben leggibili, riportanti le frasi di rischio e prudenza previste per legge.</i></p> <p><i>I prodotti utilizzati sono esigui (acqua tiepida, disincrostante per sanitari).</i></p> <p><i>Sono in dotazione adeguati DPI (guanti in gomma e omologhi in lattice monouso) per la manipolazione delle sostanze chimiche.</i></p> <p><i>A motivo della scarsa esposizione, in termini temporali e di pericolosità dei prodotti utilizzati, si ritiene che il "rischio chimico" sia Irrilevante per la salute.</i></p>	<p>Formare e informare gli addetti su: etichettatura delle sostanze, utilizzo corretto dei detersivi, schede di sicurezza dei prodotti.</p> <p><i>Fornire e rendere obbligatorio l'uso di guanti durante le operazioni di travaso da contenitore a secchio</i></p> <p align="center">Entro 12 mesi</p>

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
Analisi del processo lavorativo e classificazione delle sostanze	<i>Durante il processo lavorativo primario non è previsto l'uso di sostanze e preparati chimici. L'uso di sostanze pericolose può avvenire nelle fasi di pulizia delle attrezzature e dei locali. L'elenco del personale identifica le mansioni esposte all'eventuale rischio chimico.</i>
Identificazione degli agenti chimici pericolosi	<i>Vi sono agenti chimici etichettati tra le sostanze di pulizia. Non sono presenti sostanze Tossiche, né sostanze Cancerogene. Non sono presenti sostanze rischiose per la loro condizione d'uso (nubi di polvere, gas ecc.)</i>
Proprietà degli agenti chimici identificati	<i>Le sostanze utilizzate nelle fasi di pulizia delle attrezzature e dei locali e legate all'utilizzo di macchinari per questi scopi possono avere pericolosità legata ad effetti Irritanti, Nocivi e Corrosivi I processi lavorativi non producono sostanze chimiche pericolose.</i>
Informazioni su salute e sicurezza	<i>Le informazioni sono reperibili sulle etichette dei prodotti (che non vengono travasati), o sulle Schede di Sicurezza.</i>
Livello, tipo e durata dell'esposizione	<i>L'uso di sostanze e preparati chimici non fa parte del processo primario produttivo; l'esposizione durante le fasi di pulizia o di caricamento delle attrezzature dedicate non supera il paio d'ore giornaliera. Molte delle sostanze sono utilizzate dopo una forte diluizione in acqua</i>
Circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di agenti chimici	<i>Il personale utilizza le sostanze (diluite o pure) rispettando le indicazioni di prudenza presenti sulle etichette; non è permessa la miscelazione di sostanze diverse Le attrezzature di pulizia utilizzano sistemi di trattamento a ciclo chiuso.</i>
Valori limite di esposizione e biologici	<i>I valori limite di esposizione delle sostanze utilizzate sono molto superiori all'esposizione prevedibile dei lavoratori.</i>
Misure preventive e protettive da adottare	<i>Vedi Misure di Prevenzione e Protezione nelle pagine precedenti.</i>
Sorveglianza sanitaria	<i>Dalla Valutazione non si evince la necessità di una Sorveglianza Sanitaria specifica.</i>
Definizione del livello di rischio	<i>In relazione al tipo ed alla quantità degli agenti chimici utilizzati ed alle modalità e frequenza di esposizione dei lavoratori a tali agenti, si può classificare, per tutte le mansioni, il Rischio come Basso per la Sicurezza e Irrilevante per la Salute. La natura delle sostanze ed il loro uso escludono la necessità di un'ulteriore valutazione.</i>

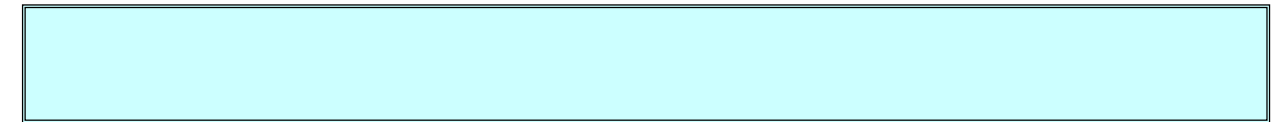
SCHEDA VALUTAZIONE DEI RISCHI –

OPI ~~Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna~~

~~CAMPI ELETTROMAGNETICI~~

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



L'art.206 del D,Lgs.81/2008, come modificato dal D.Lgs.106/2009, definisce “**campi elettromagnetici**”: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz.

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
Valutazione presenza di possibili campi elettromagnetici.	<p>La norma CENELEC EN 50499 il cui recepimento in norma CEI è previsto entro Novembre 2009, indica nella Tabella 1, le condizioni espositive “giustificabili” (quelle condizioni nelle quali la valutazione del rischio può concludersi con la giustificazione secondo cui la natura e l’entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata).</p> <p>In questi casi la giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso.</p> <p>Tab. 1 – Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.</p> <ul style="list-style-type: none">- Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti.- Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso o sulle sorgenti. Note. Il datore di lavoro deve verificare se è in possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all’ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia.- Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371: con emissione di frequenza 10 MHz , 300 GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE. Note. Non sono comprese le attività di manutenzione.- Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM <p>Lista soggetta a frequenti aggiornamenti:</p> <ul style="list-style-type: none">· EN 50360: telefoni cellulari;· EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio;· EN 50366: elettrodomestici;· EN 50371: norma generica per gli apparecchi elettrici ed elettronici di bassa potenza;· EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili;· EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili;· EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare;· EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e similare).

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
Valutazione presenza di possibili campi elettromagnetici.	<p>Note. Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore. Non sono comprese le attività di manutenzione. Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/159/EC che non richiedono marcatura CE essendo per esempio parte di un impianto. - Apparati luminosi (lampade). <p>Note. Escluso specifiche lampade attivate da RF.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Computer e attrezzature informatiche. - Attrezzature da ufficio. <p>Note. I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cellulari e cordless - Radio rice-trasmittenti. Note. Solo quelle con potenze inferiori a 20 mW - Basi per telefoni DECT e reti Wlan. <p>Note. Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apparati di comunicazione non wireless e reti - Utensili elettrici manuali e portatili. Note. es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili. - Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico). <p>Note. es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carica batterie. Note. Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29). - Attrezzature elettriche per il giardinaggio. - Apparecchiature audio e video. <p>Note. alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a radiofrequenza. - Stufe elettriche per gli ambienti. Note. esclusi i riscaldatori a microonde - Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente. <p>Per esposizioni al <u>campo magnetico</u> sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase 100 A; · Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase 100 A; · Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori ecc...); · Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. <p>Per esposizioni al <u>campo elettrico</u> sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio · Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o line aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni. <ul style="list-style-type: none"> - Strumentazione e apparecchi di misura e controllo

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
<p>Valutazione presenza di possibili campi elettromagnetici.</p>	<p>- Elettrodomestici. Note. Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio (lavatrici), forni a microonde ecc. usate in ristoranti, negozi, ecc...Necessitano invece di ulteriori valutazioni i forni di cottura ad induzione.</p> <p>- Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless. Note. es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico.</p> <p>- Trasmettitori a batteria. Note. Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico.</p> <p>- Antenne di stazioni base. Note. Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico.</p> <p>- Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetiche o di corrente.</p> <p>Sempre la norma CENELEC EN 50499 indica alcuni esempi di luoghi di lavoro per i quali, comunemente, si può effettuare la giustificazione del rischio sulla base della Tabella 1 (sopra riportata): uffici, centri di calcolo, negozi, alberghi, parrucchieri, ecc.</p> <p>Resta ferma la piena responsabilità del datore di lavoro nell'assumere la giustificazione per la propria particolare sorgente nelle specifiche condizioni e ambiente di utilizzo.</p> <p>VEDI: LINEE GUIDA ISPESL E COORDINAMENTO TECNICO PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME.</p> <p align="center"><u>Pertanto la valutazione del rischio può concludersi con la giustificazione secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata.</u></p>

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

L'art.214 del D,Lgs.81/2008, come modificato dal D.Lgs.106/2009, definisce “**Radiazioni Ottiche**”: tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse:

- 1) **Radiazioni ultraviolette**: radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm);
- 2) **Radiazioni visibili** : radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;
- 3) **Radiazioni infrarosse**: radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm-1 mm);
- 4) **Radiazione laser**: radiazione ottica prodotta da un laser.

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
Valutazione presenza di possibili radiazioni ottiche artificiali.	<p>Le radiazioni ottiche possono essere prodotte sia da <i>fonti naturali</i> che <i>artificiali</i>.</p> <p>La sorgente naturale per eccellenza è il <i>sole</i> che, come è noto, emette in tutto lo spettro elettromagnetico. Non presa in considerazione dal D.L.s. 81/08.</p> <p>Le sorgenti artificiali, invece, possono essere di diversi tipi, a seconda del principale spettro di emissione e a seconda del tipo di fascio emesso (coerente o incoerente). Per quanto riguarda lo spettro di emissione, oltre all'ampia gamma di lampade per l'illuminazione che emettono principalmente nel visibile, esistono lampade ad UVC per la sterilizzazione, ad UVB-UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA-IRB per il riscaldamento. Tutte le precedenti lampade emettono luce di tipo incoerente, mentre, nel caso dei laser, si è in presenza di sorgenti monocromatiche (una sola lunghezza d'onda), con fascio di elevata densità di energia, altamente direzionali e, appunto, coerenti (la fase di ciascun fotone viene mantenuta nel tempo e nello spazio).</p> <p>Vista la definizione di radiazioni ottiche artificiali e non essendo ancora pronte delle Linee Guida Nazionali, la valutazione del rischio può concludersi con la giustificazione secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata.</p>

RISCHIO BIOLOGICO PER I LAVORATORI
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Si definisce “Rischio biologico” il rischio connesso con l’esposizione (cioè con l’ingestione, con il contatto cutaneo, con l’inalazione) a qualsiasi microrganismo anche geneticamente modificato, coltura cellulare, endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
Valutazione possibile esposizione ad agenti biologici	Vista la classificazione degli Agenti Biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana, e considerata l’attività aziendale, non si ritiene che sia presente un rischio di esposizione ad agenti biologici.

ATMOSFERE ESPLOSIVE
OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

L'art.289 del D,Lgs.81/2008, come modificato dal D.Lgs.106/2009, definisce "Atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.

[per condizioni atmosferiche si intendono condizioni nelle quali la concentrazione di ossigeno nell'atmosfera è approssimativamente del 21 per cento e che includono variazioni di pressione e temperatura al di sopra e al di sotto dei livelli di riferimento, denominate condizioni atmosferiche normali (pressione pari a 101325 Pa, temperatura pari a 293 K), purché tali variazioni abbiano un effetto trascurabile sulle proprietà esplosive della sostanza infiammabile o combustibile.

FASE DI VALUTAZIONE	RELAZIONE DI VALUTAZIONE
Valutazione presenza di possibili atmosfere esplosive	Vista l'esclusione prevista dall'art.287 comma 3 del D.Lgs.81/2008 per - l'uso di apparecchi a gas di cui al D.P.R. 661/96 (apparecchi utilizzati per la cottura, il riscaldamento, la produzione di acqua calda, il raffreddamento, l'illuminazione ed il lavaggio, che bruciano combustibili gassosi ed hanno una temperatura normale dell'acqua, se impiegata, non superiore a 105°C). e considerata a) la scarsa probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive; b) la scarsa probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci; c) le caratteristiche degli impianti, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni dell'attività aziendale; d) la scarsa entità degli effetti prevedibili non si ritiene che sia presente un rischio di presenza di possibili atmosfere esplosive

Obiettivo della presente sezione è l'individuazione della presenza ed il monitoraggio di fattori di rischio legati allo stress lavoro-correlato, in modo da effettuare a riguardo una corretta Valutazione dei Rischi.

Il percorso di valutazione e gestione del rischio seguito dalla presente scheda di Valutazione è rintracciabile nella Guida Operativa emessa dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro del Marzo 2010, sintetizzabile in:

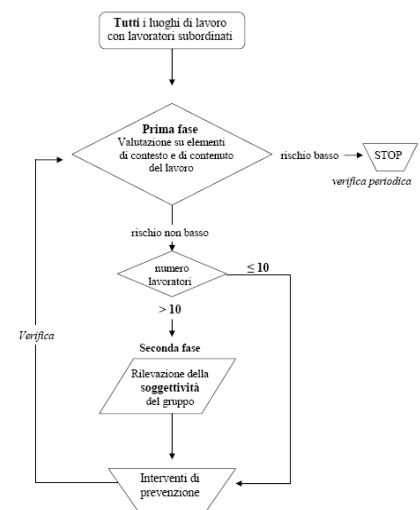
- **una valutazione oggettiva** tramite metodi di osservazione diretta;
- **una valutazione soggettiva** tramite l'analisi della percezione dei lavoratori;
- **un report conclusivo con l'analisi dei dati e la definizione dei livelli di rischio** a cui collegare gli interventi preventivi/protettivi sullo stress lavoro-correlato, che diventa parte integrante del documento generale di valutazione dei rischi.

In particolare:

L'intento della **valutazione oggettiva** dovrà essere quello di fare una "fotografia" della realtà organizzativa d'impresa. A questo scopo possono essere utilizzati strumenti quali l'osservazione diretta con report, check-list, job analysis. Questo primo momento di analisi oggettiva permetterà anche di identificare gruppi omogenei di lavoratori ovvero partizioni organizzative aventi caratteristiche comuni in merito ai fattori di rischio organizzativo. Gli interventi successivi in merito al processo di valutazione del rischio potranno essere effettuati sui gruppi o sulle partizioni così identificati.

La **valutazione soggettiva**, preceduta da una informativa adeguata tesa a garantire la partecipazione, comprende le azioni di indagine della percezione soggettiva dello stress lavoro-correlato sui gruppi omogenei, attraverso strumenti di valutazione delle dimensioni lavorative critiche percepite, delle risorse individuali/di gruppo fruibili e dei disturbi psicofisici stress lavoro-correlati (disturbi psichici, disturbi somatici);

Sulla base dei dati raccolti e sulla base dell'analisi degli stessi s'identificheranno **indicatori sintetici parametrici** di livello di rischio (del tipo basso-medio-alto) a livello aziendale o per partizione organizzativa/gruppo omogeneo.



OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Finalità della valutazione è dunque la stima/analisi degli elementi stressors legati alle attività lavorative da utilizzare per l'individuazione di soluzioni efficaci per il miglioramento del benessere psicofisico dei lavoratori che le svolgono.

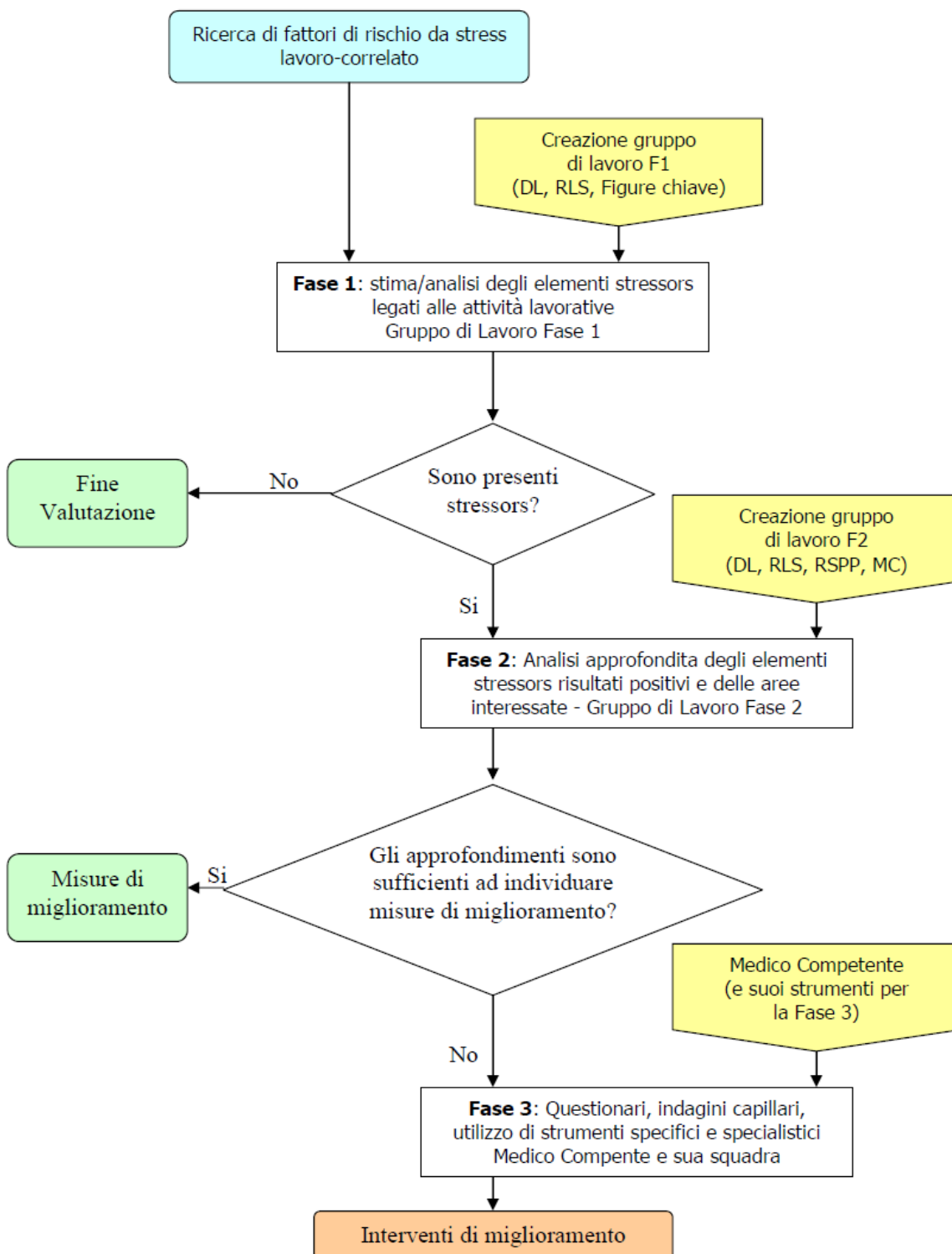
L'approccio metodologico di indagine qui utilizzato può essere sintetizzato in tre fasi susseguenti:

FASE	PARTECIPANTI	RISULTATI
1) Identificazione della possibile presenza di stressors legati al lavoro; Valutazione della loro presenza in azienda e della loro capacità di generare rischi	Datore di Lavoro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Figure interne di riferimento	Esame degli stressors Segnalazioni dei fattori non negativi e delle aree e di possibile impatto
2) Analisi approfondita dei fattori non negativi della Fase 1 nelle aree interessate	Datore di Lavoro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RSPP Medico Competente (ove presente)	Identificazione della presenza di fattori di rischio stress lavoro-correlato in azienda Valutazione della necessità di approfondimenti per la Valutazione del Rischio
3) Questionari specifici sulle risultanze della Fase 2	Medico Competente	Valutazione dei Rischi da stress lavoro-correlato

In questo modo:

- Un risultato negativo della Fase 1 indicherà che non vi sono elementi per dover procedere a successivi approfondimenti;
- L'analisi della fase 2 potrebbe essere un risultato negativo, o un risultato che può portare all'identificazione di misure di riduzione del rischio senza dover necessariamente effettuare la somministrazione di questionari specifici.
- In caso di positività delle due fasi precedenti, sarà opportuno (attraverso il Medico Competente e gli strumenti di cui questo vorrà avvalersi) effettuare indagini approfondite e capillari nelle aree e per gli argomenti evidenziati dalle indagini.

Graficamente:



OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

Per la fase 1, gli indicatori che la letteratura associa allo stress da lavoro, riferibili ai DATI AZIENDALI ed al CONTESTO e CONTENUTO del lavoro, sono riportati nella Guida Operativa:

Area indicatori aziendali (Area A)	Area indicatori contesto del lavoro (Area B)	Area indicatori contenuto del lavoro (Area C)
1. indici infortunistici; 2. assenteismo; 3. assenza per malattia; 4. ferie non godute; 5. rotazione del personale; 6. cessazione rapporti di lavoro/turnover; 7. procedimenti/sanzioni disciplinari; 8. richieste visite mediche straordinarie; 9. segnalazioni stress lavoro; 10. istanze giudiziarie.	1. funzione e cultura organizzativa ; 2. ruolo nell'ambito dell'organizzazione; 3. evoluzione della carriera; 4. autonomia decisionale – controllo del lavoro; 5. rapporti interpersonali sul lavoro; 6. interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro.	1. ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro; 2. pianificazione dei compiti; 3. carico di lavoro – ritmo di lavoro; 4. orario di lavoro.

Da questo punto di partenza sono stati realizzati i *Questionario di Indagine sulla Presenza di Fattori di Stress Lavoro-Correlati utilizzati per la presente valutazione*

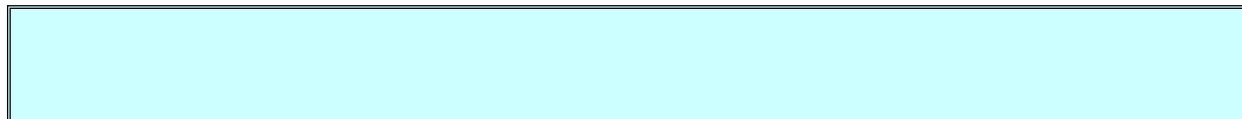
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	P	M	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Rischio di malattie professionali o di infortuni legati a comportamenti legati a fattori di stress lavoro-correlati	2	2	4		<p><i>Effettuare la Fase 1 da parte del Datore di Lavoro.</i></p> <p><i>Questo comporta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Identificazione delle figure del Gruppo di Lavoro per la Fase 1 (Datore di Lavoro, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Figure interne di riferimento)</i> - <i>Somministrazione, compilazione, e ritiro del questionario di presenza stressors</i> <p align="center">(vedi allegato)</p> <p><i>Analisi critica dei risultati della Fase I, e identificazione della necessità di effettuare le fasi successive</i></p>

LAVORO-CORRELATO: FASE I DI INDAGINE

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



QUESTIONARI DI INDAGINE SULLA PRESENZA DI STRESSORS

AREA INDICATORI AZIENDALI

VI CHIEDIAMO DI INDICARE:

- Se sono presenti, in azienda, uno o più dei seguenti fattori
- Se, nell'ultimo anno, in qualcuno dei fattori presenti, si sono verificati incrementi significativi

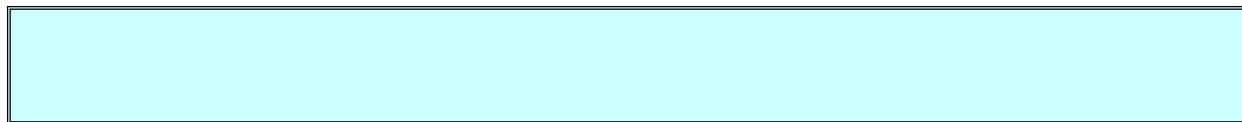
	<i>FATTORE</i>	<i>PRESENZA</i>		<i>INCREMENTI</i>	
ORG.1	Assenteismo	Si	No	Si	No
ORG.2	Turn over	Si	No	Si	No
ORG.3	Conflittualità / Difficoltà relazionali	Si	No	Si	No
ORG.4	Bassa qualità nelle prestazioni	Si	No	Si	No
ORG.5	Infortuni / Malattie professionali	Si	No	Si	No
ORG.6	Incidenti / quasi infortuni	Si	No	Si	No
ORG.7	Errori – Non conformità	Si	No	Si	No
ORG.8	Richieste di cambio mansione	Si	No	Si	No
ORG.9	Problemi disciplinari	Si	No	Si	No
ORG.10	Violenze e molestie di natura psicologica	Si	No	Si	No
ORG.11	Errori	Si	No	Si	No

LAVORO-CORRELATO: FASE I DI INDAGINE

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018



QUESTIONARI DI INDAGINE SULLA PRESENZA DI STRESSORS

AREA INDICATORI CONTESTO DEL LAVORO

VI CHIEDIAMO DI INDICARE:

- Se sono presenti, in azienda, uno o più dei seguenti fattori;
- Se, nell'ultimo anno, in qualcuno dei fattori presenti, si sono verificati incrementi significativi.

	<i>FATTORE</i>	<i>PRESENZA</i>		<i>INCREMENTI</i>	
COM.1	Indecisione e insicurezza	Si	No	Si	No
COM.2	Irrequietezza	Si	No	Si	No
COM.3	Impulsività crescente	Si	No	Si	No
COM.4	Diffidenza o aumento della stessa	Si	No	Si	No
COM.5	Capacità di giudizio ridotta ed aumento degli errori	Si	No	Si	No
COM.6	Impazienza e suscettibilità	Si	No	Si	No
COM.7	Voglia di isolarsi e/o non frequentare gli altri	Si	No	Si	No
COM.8	Difficoltà crescenti nei rapporti interpersonali	Si	No	Si	No

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08. I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma 1 D. Lgs. 81/08):

- ✓ saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- ✓ saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- ✓ saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- ✓ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

Obblighi del Datore di lavoro

Ai sensi dell'art. 77 comma 1, D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro ha scelto i DPI avendo:

- ✓ effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ✓ individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi valutati, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ✓ valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con quelle individuate al punto precedente;
 - aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.
 - Il datore di lavoro, in base all'art. 77 comma 2, del D. Lgs. 81/08, ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione dell'entità, frequenza ed esposizione al rischio, caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore e prestazioni del DPI. Inoltre, Il datore di lavoro in base all'art. 77 comma 4, D. Lgs. 81/08:
 - mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
 - provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
 - fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
 - destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
 - informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
 - rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su

ogni DPI;



- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro, utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa (art. 78 comma 3 D. Lgs. 81/08). Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI e segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione (art. 78, comma 4 e 5, D. Lgs. 81/08).

ELENCO D.P.I CONSEGNATI AI LAVORATORI

Secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 81\08 e s.m.i. all'art. 18 comma 1 lettera d), **Studio CS Dottori Commercialisti STP**, con sede in **Via Andrea Costa 121 Bologna**, nella persona del datore di lavoro, fornisce i sottoelencati dispositivi di protezione individuali (D.P.I.), con le relative istruzioni per l'uso.

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	NOTE
Contatto con sostanze quali toner ecc.	 Guanti di protezione	Resistenti al contatto con sostanze contaminanti	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.5 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 374(2004) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Parte, 1,2 e 3
Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner	 Facciale filtrante per polveri FFP2	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Rif. Normativo Art 75 – 77 – 78 D.Lgs. n.81/08 Allegato VIII D.Lgs. n.81/08 punti3,4 n.4 come modificato dal D.Lgs. n.106/09 UNI EN 149(2003) Apparecchi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschera filtrante contro particelle. Requisiti, prove, marcatura

I lavoratori si impegnano a:

- indossare i necessari DPI che la specifica mansione richiede;
- utilizzati in modo corretto secondo le istruzioni e l'addestramento impartito.

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

- mantenere in buono stato conservativo e manutentivo i DPI che sono a loro consegnati, ed a dare indicazione dell'eventuale usura o perdita dei suddetti al Datore di lavoro.

NOMINATIVO	FIRMA
Antonella Cavazza	
Piccigallo Irene	
Stagni Elisa	

Il datore di lavoro comunica inoltre che rimangono a disposizione i dispositivi antincendio (estintori ed idranti) e di pronto soccorso (cassetta di pronto soccorso), indicati da apposita cartellonistica.

Qualora il lavoratore dovesse riscontrare condizioni anomale di funzionamento dei dispositivi di protezione dovrà immediatamente porre a conoscenza il Datore di Lavoro.

NB.: eventuali negligenze o/e omissioni sono sotto la sola responsabilità del lavoratore che se ne è fatto protagonista

Il Datore di Lavoro

OPB - Ordine delle Professioni Infermieristiche della
Provincia di Bologna
Procedure Standardizzate REV 01 del 01/2/2018

**PROCEDURA PER L'APPLICAZIONE DELLE
MISURE DI CONTROLLO ANTICENDIO E DI
EMERGENZA E REGISTRAZIONE DELLA
SORVEGLIANZA DEI CONTROLLI**



RIEPILOGO CONTROLLI PREVISTI

CONTROLLO	DESCRIZIONE	PERIODICITÀ	MODULO	RESP.
Vie di esodo	Sorveglianza a vista	Trimestrale	1	Interno
Estintori	Sorveglianza a vista	Trimestrale	2	Interno
Funzionamento differenziali	Prova di funzionamento	Trimestrale	3	Interno
Illuminazione di emergenza	Sorveglianza a vista	Trimestrale	4	Interno
Prova di gestione dell'emergenza in caso di incidente	Simulazione operativa di applicazione del piano di emergenza, in/formazione agli addetti	Annuale (o al bisogno)	5	Interno
Controllo scadenze prodotti di Primo Soccorso	Sorveglianza a vista ed eventuale sostituzione	Semestrale	7	Interno
Manutenzione Straordinaria	A seconda dei casi	<i>al bisogno</i>	6	<i>Esterno</i>

ELENCO E DESCRIZIONE MODULI

Modulo 1

VIE DI ESODO

- a cura della squadra interna -

Con frequenza **Trimestrale**, i membri della squadra antincendio hanno il compito di:

- ❑ Controllare che le uscite di emergenza non siano bloccate nel senso di fuga
- ❑ Controllare che, in prossimità delle uscite di emergenza e delle vie di fuga, non vi siano ostruzioni o depositi di materiali (anche provvisori)
- ❑ Controllare la visibilità della segnaletica direzionale e delle uscite
- ❑ Controllare la presenza di spazio libero e sgombro dietro le porte.
- ❑ Verificare che i percorsi e le uscite siano chiaramente evidenziati;

Modulo 2

ESTINTORI PORTATILI

- a cura della squadra interna -

Con frequenza **Trimestrale**, i membri della squadra antincendio controlleranno a vista lo stato di tutti i mezzi antincendio portatili dislocati nei locali aziendali. Tale controllo prevede:

- ❑ Ogni estintore sia presente e segnalato con apposito cartello, in modo visibile;
- ❑ Sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli;
- ❑ In quest'aspetto non risulti manomesso o mancante lo spinotto di sicurezza per evitare azionamenti accidentali;
- ❑ I contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili;
- ❑ Il manometro indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde;
- ❑ Non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.
- ❑ Il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;
- ❑ Verificare che sia correttamente agganciato o alloggiato;
- ❑ Se il supporto o alloggiamento è danneggiato va subito sostituito o riposizionato.

Modulo 3

INTERRUTTORI DIFFERENZIALI

- a cura della squadra interna -

Con frequenza **Trimestrale**, i membri della squadra antincendio controlleranno il funzionamento degli interruttori differenziali:

- Integrità dei quadri elettrici, degli sportelli, delle indicazioni riportate.
- Simulare il guasto premendo l'apposito comando T di ogni differenziali, dopodiché riarmarli.
- Effettuare sgancio-riarmo almeno tre volte per ogni interruttore
- Riattivare l'energia elettrica.

Modulo 4

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

- a cura della squadra interna -

Con frequenza **Trimestrale**, i membri della squadra antincendio controlleranno le luci di emergenza verificando i seguenti punti:

- Integrità e la stabilità alle strutture murarie del gruppo luci.
- Disattivare l'energia elettrica tramite quadro generale per circa 15 minuti.
- Controllare l'attivazione delle luci di emergenza.
- Riattivare l'energia elettrica.

Modulo 5

PROVA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE

- a cura della squadra interna -

Con frequenza **Annuale**

- Effettuare, una simulazione di incidente (incendio, oppure sversamento chimico, oppure altra emergenza)
- Verbalizzare l'esito della simulazione
- Analizzare eventuali azioni correttive pratiche e/o procedurali;

Modulo 6 CONTROLLO SCADENZE PRODOTTI DI PRIMO SOCCORSO

- a cura della squadra interna -

Con frequenza **Semestrale** occorre assicurarsi che:

- Riguardo alla Cassetta di Primo Soccorso in sede:
- Nell'area dove è installata non siano presenti ostacoli
- Verifica prodotti presenti rispetto ad elenco ministeriale Gruppo B
- Verifica scadenze dei prodotti
- Riguardo alla Cassetta di Primo Soccorso nelle automobili
- Verifica prodotti presenti rispetto ad elenco ministeriale Gruppo C
- Verifica scadenze dei prodotti

Modulo 7 MANUTENZIONE STRAORDINARIA
a cura di addetti esterni

I tecnici esterni devono Indicare in questa scheda gli interventi tecnici di carattere straordinario che vengono eseguiti su impianti ed attrezzature che abbiano attinenza con la prevenzione, la sicurezza e la lotta agli incendi, ed in particolare con quanto è oggetto dei restanti moduli.

NB: tutte le anomalie riscontrate devono essere eliminate e/o segnalate; verificare poi l'avvenuta eliminazione della non conformità rilevata.

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

MODULO 1

VIE DI ESODO

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 1

VIE DI ESODO

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 1

VIE DI ESODO

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 1

VIE DI ESODO

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 2

ESTINTORI PORTATILI

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 2

ESTINTORI PORTATILI

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 2

ESTINTORI PORTATILI

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 2

ESTINTORI PORTATILI

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 3

FUNZIONAMENTO DIFFERENZIALI

Tipo di intervento: Prova funzionamento - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 3

FUNZIONAMENTO DIFFERENZIALI

Tipo di intervento: Prova funzionamento - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 3

FUNZIONAMENTO DIFFERENZIALI

Tipo di intervento: Prova funzionamento - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 3

FUNZIONAMENTO DIFFERENZIALI

Tipo di intervento: Prova funzionamento - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

MODULO 4 LLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 4 LLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 4 LLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 4 LLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Tipo di intervento: sorveglianza - periodicità: Trimestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare interventi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 5 PROVA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE

Tipo di intervento: sorveglianza e simulazione - periodicità: Annuale (o al bisogno)

Data:	Tipo di intervento: _____	
	Esito: _____	
Firma formatore - organizzatore esterno (se presente):		Firma del responsabile interno:

MODULO 5 PROVA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCIDENTE

Tipo di intervento: sorveglianza e simulazione - periodicità: Annuale (o al bisogno)

Data:	Tipo di intervento: _____	
	Esito: _____	
Firma formatore - organizzatore esterno (se presente):		Firma del responsabile interno:

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

MODULO 6 CONTROLLO SCADENZE PRODOTTI DI PRIMO SOCCORSO

Tipo di intervento: controllo - periodicità: semestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti interventi:</i>
Firma del responsabile interno:	

MODULO 6 CONTROLLO SCADENZE PRODOTTI DI PRIMO SOCCORSO

Tipo di intervento: controllo - periodicità: semestrale

Data:	Esito del controllo: <input type="checkbox"/> <i>Nulla da rilevare</i> <input type="checkbox"/> <i>Sono necessari i seguenti interventi:</i>
Firma del responsabile interno:	

OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Bologna
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Procedure Standardizzate REV 01 del 012\2018

MODULO 7

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Tipo di intervento: interventi tecnici al bisogno

Data:	Tipo di intervento: _____	
	Esito: _____	
Firma formatore - organizzatore esterno (se presente):		Firma del responsabile interno:

MODULO 7

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Tipo di intervento: interventi tecnici al bisogno

Data:	Tipo di intervento: _____	
	Esito: _____	
Firma formatore - organizzatore esterno (se presente):		Firma del responsabile interno: